Municipio di Trieste
Segretario Generale
Trieste

TRIESTE, Venerdì 10
Fondazione: 1881 Distruzio
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 7021
Anno XX dell'E. F. - VII dell'Impero

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al Piccolo, Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per sem. L. 38, per trim. L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con ediz. del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via S. Pellico 4-II.

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 4. Mortuari L. 7. Comunicati L. 5. Finanziari, legali L. 7. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, auree ecc., L. 7. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, via S. Pellico 4 tel. 80-44

L'OFFENSIVA OLTRE IL DON

I Tedeschi avanzano su un fronte di 500 chilometri incalzando il nemico che ripiega in disordine

SUL FRONTE EGIZIANO

Importanti posizioni conquistate nella zona di El Alamein

2 sommergibili affondati dalla torpediniera "Pegaso„

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data di ieri 9 luglio 1942-XX: Bollettino 772:

Nella zona di El Alamein, in seguito a combattimenti coronati da successo, reparti motocorazzati italiani e tedeschi hanno costretto elementi nemici a ripiegare con perdite, e si sono assicurati il possesso di alcune importanti posizioni.

L'aviazione ha attaccato, con grosse formazioni, centri delle retrovie britanniche e ammassamenti di truppe e mezzi, causando all'avversario perdite notevoli. 8 apparecchi della R. A. F. sono precipitati a seguito di quelli aerei con i cacciatori dell'Asse.

Le basi di Micabba e Luca sono stati gli obiettivi di numerose azioni di bombardieri nostri e tedeschi. Nel cielo dell'isola, 10 velivoli venivano distrutti in combattimento. Un nostro aereo non è rientrato.

Nel Mediterraneo, unità sottili e aerei da ricognizione marittima di scorta a un convoglio hanno tempestivamente localizzato 2 sommergibili nemici, che sono stati successivamente affondati dalla torpediniera «Pegaso», al comando del capitano di corvetta Francesco Acton.

IL COMUNICATO TEDESCO

Berlino, 9

Il Comunicato tedesco sulle operazioni in Egitto, dice:

In Egitto, il nemico è stato respinto nella zona meridionale di El Alamein in seguito ad un attacco locale. Attaccando Malta di giorno e di notte, aerei da combattimento tedeschi ed italiani hanno colpito con successo le installazioni degli aerodromi. Durante gli scontri aerei 11 apparecchi britannici sono stati abbattuti.

Il crollo dell'VIII Armata nelle dichiarazioni di un ufficiale

«La causa principale dei nostri malanni siamo noi stessi»

Tangeri, 9

Secondo notizie provenienti da Gibilterra, sono colà giunti per via aerea dall'Egitto alcuni ufficiali che, interrogati sugli avvenimenti in corso, sono apparsi piuttosto malinconici e preoccupati circa l'andamento delle cose in quel settore. Da quanto essi hanno dichiarato risulta che durante queste ultime settimane le perdite anche in morti e feriti sono state assai elevate ed i principali ospedali egiziani sono già colmi.

Ad Alessandria lo sgombero dei feriti è cominciato dopo la caduta di Marsa Matruh. Un ufficiale, interrogato circa il collasso dell'VIII Armata, ha dichiarato:

«A Tobruk non c'è stato nessun tradimento e nessun mistero deve essere svelato o rivelato. Le dicerie ed i sospetti ventilati a questo riguardo sono puerili; il solo segreto, se così può chiamarsi, in realtà consiste solo nel fatto che i soldati dell'Asse si sono battuti assai meglio che i nostri, perchè sostenuti da un morale altissimo e da un'aviazione superiore ad ogni immaginativa, per quanto da noi sottovalutata sino alla vigilia della offensiva dell'Asse. Questi due fattori fondamentali sono andati viceversa mancando ai nostri combattenti, a mano a mano che la lotta si ampliava dopo la caduta di Bir Hacheim.

«La causa principale dei nostri malanni siamo stati noi stessi, magnificando fino al ridicolo le eccezionali qualità del nostro materiale e quasi spregiando o, comunque, ridicolizzando il materiale e gli uomini del nemico. I nostri combattenti ci avevano creduto al cento per cento e si erano assopiti saporitamente sui guanciali di quel candido ottimismo da noi stessi fabbricato a getto continuo.

«Essi non credettero neppure alla realtà delle cannonate dell'artiglieria dell'Asse, che rovesciavano e schiacciavano, come giocattoli di ragazzi, i nostri migliori carri armati davanti a El Gazala ed a Bir Hacheim, come non credettero ai prodigi dei nuovi apparecchi da caccia italiani, che anche in condizioni di inferiorità numerica evidente avevano sempre ragione dei nostri più bravi cacciatori. Quando finalmente i nostri soldati aprirono gli occhi, erano già nella trappola di Tobruk e credevano di sognare ancora! Ma era troppo tardi. Nessun incitamento benevolo o minaccioso valse più a rialzare il loro morale. L'assenza delle nostre navi da quelle acque, quanto le rare e titubanti apparizioni della R.A.F., abbatterono ancor più i nostri combattenti e le conseguenze che già si conoscono sono il logico corollario di quello stato d'animo».

PUNTA STILO

Due anni or sono, nei giorni 9 e 10 luglio, si svolse nel Mediterraneo la prima grande battaglia aeronavale tra le forze italiane e quelle inglesi. Tale battaglia prese il nome di Punta Stilo.

Il 7 luglio un nostro sommergibile in agguato nelle acque di Candia avvistava la flotta inglese uscita da Alessandria d'Egitto quasi al completo, che si dirigeva verso il Mediterraneo centrale. La nostra Squadra, composta della «Cesare», della «Cavour», di 6 incrociatori maggiori, 10 incrociatori leggeri, una quarantina di cacciatorpediniere, dopo aver scortato dei convogli diretti in Cirenaica, ritornava a tutta velocità per affrontare la potente nemica: 3 navi da battaglia tipo «Warspite», una portaerei, una diecina di incrociatori, una trentina di cacciatorpediniere.

Il 9 luglio i vari nuclei della nostra Squadra si trovarono a 100 miglia circa da Punta Stilo. Qui si svolse la battaglia vittoriosa, e la vittoria non fu data soltanto dalle perdite nemiche quanto dall'aver obbligato il nemico a desistere dal suo disegno e ad una giudiziosa quanto rapida ritirata verso la base di Alessandria.

Oggi che le forze navali ed aeree italiane hanno quasi sgomberato le acque del Mediterraneo dalla flotta nemica, è opportuno ricordare quel primo felice scontro dal quale si iniziava la lotta per raggiungere il dominio nel nostro mare.

Il gen. Catroux silurato in Siria con il pretesto di Bir Hacheim

Berlino, 9

Come è noto, il generale degaullista Catroux è stato silurato. Il nuovo Alto Commissario di Siria è un Britannico, il generale Hutchness. Secondo apprende il corrispondente da Ankara della *National Zeitung*, la decisione dell'Alto Comando britannico viene messa in relazione con Bir Hacheim. La catastrofe dell'VIII Armata è dovuta, si dichiara, principalmente alle truppe degaulliste che non avrebbero difeso fino all'ultimo quel caposaldo basilare. E' ovvio che si tratta di un pretesto. Il dissenso tra Catroux e i Britannici è di vecchia data. La verità è — commenta l'organo di Göring — che gli Inglesi intendono fare in Siria una politica propria al cento per cento, e ciò anche in vista di taluni probabili sviluppi della situazione militare in Africa.

Il siluro contro i cantieri

"Se non stiamo attenti il secondo fronte ce lo creeranno gli avversari»

Roma, 9

E' stato deciso, a Londra, che il dibattito ai Comuni sul problema delle perdite di tonnellaggio, avrà luogo immediatamente dopo quello sul problema della produzione di guerra che si ritiene richiederà un paio di giorni. Il dibattito sarà a porte chiuse. Si ignora se nel corso di questo dibattito Churchill prenderà la parola, però senza dubbio il ministro dei Trasporti Salter, dovrà alzarsi a dare le informazioni richieste dalla Camera.

La guerra nell'Atlantico ha assunto forme assai pericolose per gli alleati, scrive il *Daily Express*, e le sproporzioni fra gli affondamenti e le nuove costruzioni di naviglio mercantile sono atte a determinare una crisi fatale per la Granbretagna perchè continuando di questo passo, non solo si vedrà tagliare ogni possibilità di essere all'offensiva, ma perfino di continuare la guerra.

Il *Daily Mail*, senza tema di fare delle indiscrezioni, fornisce le seguenti cifre che sono molto eloquenti: nel giugno scorso i cantieri americani avrebbero prodotto per oltre mezzo milione di tonnellate di naviglio da trasporto, quelli britannici nell'uguale periodo di tempo all'incirca 180.000 tonnellate. Ora è risaputo, anche per ammissione ufficiale durante il corso della discussione svoltasi in queste ultime settimane, che le perdite di naviglio da trasporto anglo-americano superano il totale delle nuove costruzioni. Da ciò risulta che i sottomarini dell'Asse nell'Atlantico e nel Mediterraneo debbono aver affondato, scrive sempre il *Daily Mail*, per lo meno un milione di tonnellate di naviglio mercantile nel mese di giugno. Questa cifra può considerarsi, secondo il giornale, un calcolo medio degli affondamenti mensili nel corso di quest'anno. Anche durante la prima grande guerra mondiale cifre simili non furono raggiunte e soltanto nell'aprile del 1917 il naviglio degli alleati subì la perdita record per quei tempi, di 849.000 tonnellate. «Se non stiamo attenti, scrive il giornale, il secondo fronte ce lo creeranno gli avversari».

Nessuna propaganda risolve il problema dei trasporti marittimi

Madrid, 9

Commentando la distruzione del convoglio nordamericano diretto ad Arcangelo e rilevando il gravissimo colpo dato contemporaneamente agli Stati Uniti ed alla Russia dai sottomarini tedeschi, i giornali scrivono che l'America «può annunciare, nella sua propaganda, cifre astronomiche sulla costruzione degli armamenti e potrà magari anche realizzare altre cifre, ma da ultimo si troverà sempre di fronte al problema dei trasporti che nessuna propaganda vale a risolvere».

A proposito della propaganda anglosassone, l'*A. B. C.* rilevando in corrispondenza da Lisbona che l'Inghilterra spenderà quest'anno 8 milioni e 600 mila sterline per la propaganda e notando che la «British Broadcasting Corporation» inonda il mondo con tre milioni di parole settimanali, scrive che è il caso di ricordare agli Inglesi ciò che disse William Harcourt al Parlamento, al tempo della guerra boera: «L'ostilità contro di noi è universale ed inevitabile. Come potrebbe essere altrimenti se passeggiamo in tutti gli angoli del mondo proclamando la nostra superiorità?».

Poderose formazioni della Luftwaffe lanciate giorno e notte sulle colonne in ritirata

Attacchi aerei contro Murmansk - Un convoglio decimato dalle motosiluranti davanti alla costa inglese: 6 navi, fra le quali 2 petroliere, affondate

Berlino, 9

Dal Quartier generale del Führer il Comando supremo delle Forze armate comunica:

Lo sfondamento del settore sud del fronte orientale ha fatto vacillare il fronte difensivo dei Sovietici ad ovest del Don su una larghezza di oltre 500 km. Sull'intera estensione di questa linea le truppe tedesche ed alleate sono in movimento. Formazioni motorizzate e reparti avanzati di fanteria incalzano dappresso l'avversario che ripiega in disordine. In ondate successive, poderose formazioni dell'Arma aerea germanica sono intervenute nei combattimenti terrestri ed attaccando di giorno e di notte, hanno martellato le colonne nemiche in ritirata.

La lotta a nord di Orel

Nella regione a nord e a nord-ovest di Orel, le truppe tedesche in violenti combattimenti durante 4 giorni hanno respinto il nemico che aveva attaccato per alleggerire il suo fronte meridionale. Appoggiate efficacemente dall'aviazione, le truppe tedesche hanno inflitto all'avversario elevate perdite. Fino ad oggi 289 carri armati nemici sono stati distrutti.

Nella regione a sud di Rscev, raggruppamenti nemici ivi accerchiati, sono stati attaccati da ogni parte e premuti in più stretto spazio.

Sul fronte del Volkov altri attacchi nemici contro una testa di ponte sono falliti. Il nemico ha subito in queste operazioni sanguinosissime perdite ed ha avuto 17 carri armati distrutti.

Attacchi aerei contro Murmansk hanno provocato parecchi incendi che si sono estesi nella città e nel porto.

Durante la giornata di ieri sono stati abbattuti 75 apparecchi sovietici. 2 aerei tedeschi sono mancanti. Dal 23 giugno al 6 luglio le forze aeree sovietiche hanno perduto in totale 980 apparecchi di cui 837 abbattuti in combattimenti aerei, 99 dall'artiglieria contraerea e 2 dalle formazioni terrestri. Gli altri sono stati distrutti al suolo. Durante lo stesso periodo sono andati perduti 29 apparecchi germanici.

Durante la notte scorsa l'Arma aerea britannica ha attaccato varie località sul litorale della Germania nord-occidentale. La popolazione civile soprattutto nella città di Wilhelmshaven ha avuto perdite. 3 degli apparecchi attaccanti sono stati abbattuti.

Una menzogna sovietica

Davanti alla costa britannica la flottiglia di motosiluranti al comando del capoflottiglia primo tenente di vascello Feldt ha attaccato un convoglio britannico ed ha affondato 6 navi mercantili nemiche per complessive 19.000 tonnellate fra le quali 2 petroliere. Un'altra nave è stata colpita e danneggiata dai siluri ed è probabilmente affondata.

Nel Golfo tedesco le batterie dell'artiglieria navale e le navi di protezione costiera e fluviale hanno abbattuto dal principio della guerra 400 apparecchi britannici.

Durante le operazioni dell'aviazione tedesca contro il grande convoglio anglo-americano nel Mare Artico si sono particolarmente distinti per atti di eroismo il tenente Behnke, il sottotenente Honnemann ed il sottufficiale Braun. Il sottotenente Hennemann ha trovato eroica morte durante l'affondamento dell'incrociatore pesante americano.

L'affermazione sovietica che la nave da battaglia tedesca «Tirpitz» sarebbe stata silurata è completamente inventata. La nave da battaglia in questione non è stata affatto nè attaccata, nè danneggiata.

Da fonte militare competente si apprende che sono in corso azioni di rastrellamento nei territori conquistati in seguito alle operazioni offensive tedesche nella regione di Kursk-Voronesc. Si apprende, inoltre, che il 7 luglio, durante i combattimenti che ancora continuano nella regione di Orel, il nemico ch'era penetrato in una località appoggiato da carri blindati, è stato respinto dalle truppe tedesche appoggiate da carri armati e dagli «Stukas», subendo gravi perdite. In altri settori del fronte, il nemico ha continuato i suoi attacchi appoggiato dal fuoco delle artiglierie, dei lanciafiamme e da carri blindati. Durante questi combattimenti 43 carri nemici sono stati distrutti nei giorni 6 e 7 luglio.

L'Agenzia ufficiosa germanica apprende da fonte militare che la catastrofe che ha colpito il convoglio anglo-americano nella parte settentrionale del Mar Glaciale si è conclusa con la perdita di 32 navi per complessive 217.100 tonnellate, su 38 navi di cui si componeva il convoglio. I risultati ottenuti dall'azione sincrona dei bombardieri e dei sommergibili tedeschi ha attirato l'attenzione di tutto il mondo. Ma i più impressionati ne sono rimasti i marinai dei piroscafi che facevano parte del convoglio. Essi sono ora più che mai convinti che navigare al servizio della Granbretagna significa andare verso la morte. Tra i marinai salvati dagli apparecchi sanitari tedeschi vi è il marinaio norvegese Jonny Knudsen, erruolato dagli Americani per questa impresa, che ha dichiarato:

«Avevamo già passato l'isola degli Orsi e ci sentivamo al sicuro dalla portata delle bombe tedesche, data anche la scarsa visibilità che sembrava proteggerci dagli aerei, quando, all'improvviso sbucando dalle nuvole, i bombardieri tedeschi si lanciavano contro le navi sganciando le loro bombe e mitragliandoci con le armi di bordo. La nostra sorpresa fu enorme e prima che potessimo riaverci e mettere in funzione i pezzi controaerei, numerosi incendi erano già scoppiati sulle navi. Le unità di scorta iniziavano uno sbarramento di fuoco continuo e disordinato, ma nonostante ciò, gli aviatori tedeschi continuavano i loro attacchi. Eravamo completamente impotenti contro lo spirito offensivo dei piloti tedeschi. Gli aerei si lanciavano contro le navi colpendole ed affondandole le une dopo le altre, mandando a fondo il loro prezioso carico di munizioni, di carri e di apparecchi. La nostra continuò la sua rotta, pur essendo stata colpita varie volte e, quando cominciavamo a sentirci più sicuri, un siluro di un sommergibile tedesco colpì in pieno il nostro carico di munizioni e la nave affondò».

Lo "squarcio„ si allarga

La disfatta delle Armate di Timocenko si trasforma in catastrofe - Prosegue la pulizia delle sacche nella regione di Voronesc

Berlino, 9

Un ordine del giorno inviato una settimana fa dal Quartier generale di Timocenko ai Comandi inferiori e divulgato ieri dalla stampa britannica, merita speciale segnalazione per il suo istruttivo contenuto. Lo storico documento suona testualmente:

Il proclama di Timocenko

«Ai comandanti delle unità operanti nel settore meridionale. Voi avete due compiti principali da assolvere: infliggere al nemico le più alte perdite possibili di materiale e di uomini, e in secondo luogo condurre le operazioni in modo da evitare ogni accerchiamento. Questo importa molto più della difesa accanita, a prezzo di rilevanti sacrifici di sangue, di ciascun palmo di terreno. I comandanti non devono ostinarsi a conservare le loro posizioni qualora il mantenerle debba costare perdite eccezionali adottando invece, là dove appaia inevitabile, la tattica del ripiegamento in una difesa elastica. Durante simili movimenti le truppe speciali si incaricheranno di impegnare il nemico lanciando continui attacchi. Si ricorda che a qualunque costo il fronte deve rimanere organizzato e i collegamenti tra le varie unità devono essere mantenuti».

L'ordine del giorno è significativo per molte considerazioni: esso contiene anzitutto la controprova della efficacia della strategia germanica basata sulle manovre di avvolgimento e la costituzione di sacche. Timocenko, scottato atrocemente dalle precedenti esperienze, intende, al divampare della nuova battaglia, evitare il pericolo delle gigantesche trappole nelle quali troppe volte caddero unità sovietiche anche poderose, ed ha rinunciato al principio tattico della difesa fino all'ultima goccia di sangue delle posizioni scelte come obiettivo dal nemico.

La nuova strategia rossa

Tale rinuncia doveva servire ben poco, come i fatti vengono dimostrando. Malgrado l'esortazione rivolta ai Comandi subalterni perchè usassero la massima prudenza nella regione Sud-ovest del Don, numerose Divisioni bolsceviche si sono lasciate aggirare e si dibattono inutilmente per aprirsi un varco.

La guerra si fa in due — diceva il signor di La Palisse — e non basta l'intenzione di vincere per sconfiggere effettivamente il nemico. Nel caso di Timocenko, non è stato sufficiente il proposito di evitare l'accerchiamento per impedire il medesimo.

Dall'ordine del giorno si deduce anche un mutamento fondamentale nella strategia sovietica. Il Maresciallo di Stalin, dimenticando le orgogliose promesse fatte al suo capo di «scacciare l'invasore dal suolo russo», ordina alle sue truppe non più l'offensiva ma la difensiva, sia pure «elastica».

Non occorrerebbe altro per convincere il mondo dell'importanza dei successi conquistati dagli Eserciti alleati durante i combattimenti difensivi dello scorso inverno e del fallimento di ogni sforzo nella offensiva tentata dai Sovietici. Interessante, infine, notare come al momento della ripresa delle operazioni da parte degli alleati, Timocenko insista sull'assoluta necessità di mantenere organizzato il fronte e stretti i collegamenti delle unità sovietiche impegnate in due settori vitalissimi. Lo stratega sovietico nutriva forse il presentimento di quanto sarebbe avvenuto? E' probabile. In ogni modo, anche qui le sue istruzioni ai Comandi non sono valse a nulla. Già da qualche giorno il fronte esiste soltanto sotto l'aspetto di una linea disorientata, spezzettata, frammentaria, continuamente modificata dall'iniziativa degli attaccanti e in tutta la zona dell'offensiva le masse dei combattenti sovietici si trovano a contatto fra loro come un negro del Senegal può essere a contatto con un abitante della California.

Secondo le ultime notizie dal campo di battaglia, lo squarcio aperto dall'impeto delle truppe antibolsceviche si è ulteriormente allargato, raggiungendo un'estensione di 500 chilometri. L'allargamento della falla si verifica in direzione Sud-est ossia nel territorio ad occidente della curva disegnata dal Don nel suo corso inferiore. Qui la disfatta sovietica si trasforma addirittura in catastrofe. Sconvolto dall'impressionante fiumana di lava che era costituita dalle nostre Armate, tenuto sotto una pioggia apocalittica di fuoco rovesciato dall'aviazione, ossessionato dall'impenetrabile mistero della sorte toccata al resto di un Esercito il quale doveva arrivare, ma del quale manca ogni notizia, il nemico fugge disperatamente.

Un crollo irreparabile

E' la prima volta dall'inizio della guerra che si assiste ad una lotta simile. Siamo veramente davanti a un crollo irreparabile. L'elemento dominante della situazione è il panico atroce che distrugge ogni senso di dignità nei soldati, trasformandoli in miserandi animali, famelici di salvezza. Le bande terrorizzate abbandonano nella corsa cannoni e carri armati e tutto il materiale pesante, conservando solamente le armi per la difesa personale. Attraversano in furia i guadi, i villaggi attoniti dove le famiglie dei contadini dei cosacchi si barricano nelle abitazioni; solcano come belve indemoniate le pianure ingiallite popolate di girasoli, puntano freneticamente al Don, ignorando come già il nemico l'ha varcato in tre punti e che al di là li attende, non la tregua, ma lo sterminio.

Un episodio sul Don

Alle prime orde, giunte a quella che esse credevano la salvezza, si è rivelata in pieno tutta la gravità della situazione. Alcuni reparti sovietici, dopo una corsa affannosa, riuscivano a distanziare alquanto l'inseguitore e raggiungere il Don in un tratto semideserto, tosto iniziando le operazioni di traghetto servendosi di canotti a motore trasportati nella fuga e di zattere costruite in fretta e furia con mezzi di fortuna.

Le imbarcazioni si trovavano a metà del fiume e i fuggiaschi cominciavano a respirare già più liberamente supponendo di essersi sottratti alla caccia spietata, quando scoppiò inattesa e fulminea la tragedia. Prima comparvero, volando bassissimo, una dozzina di apparecchi germanici e una sventagliata di proiettili di mitragliatrice fece rotolare nel Don molti corpi, macchiando di vermiglio il fiume placido. Poi dalla riva orientale fu aperto un fuoco spaventoso di fucileria e di pezzi di piccolo calibro che sparavano a ritmo rapidissimo. Urla deliranti si levarono dal gruppo dei canotti e delle zattere, ognuna delle quali diveniva bersaglio eccellente per i tiratori dell'altra sponda. Mezz'ora dopo tutto era finito. La corrente portava verso il Sud rottami e cadaveri in macabra confusione. Non una sola imbarcazione potè tornare indietro.

Quando sarà possibile fare un bilancio completo delle azioni per quello che concerne il sacrificio in uomini e in materiale imposto al nemico, verranno cifre da far rabbrividire.

Intanto nella regione di Voronesc e nei territori finora occupati le truppe di seconda linea stanno operando una pulizia totale con la distruzione dei gruppi bolscevichi tagliati fuori dalle rispettive unità.

A Nord e a Nord-ovest di Orel si va ultimando la liquidazione del tentativo di alleggerimento ordinato dallo Stato Maggiore russo.

Cesare Rivelli

Un bombardiere notturno fa il carico di carburante per una azione su Malta

La «Reuter» fa sapere...

La Reuter *fa sapere da Mosca che la situazione sul fronte del Don è diventata altrettanto grave come lo era nell'autunno dell'anno scorso, quando il calare improvviso dell'inverno più rigido del secolo aveva imposto la sosta dell'offensiva alle vittoriose Divisioni dell'Asse.*

Davanti a questa constatazione, destinata a preparare l'opinione pubblica anglosassone alle più brusche sorprese, una domanda sorge spontanea: «Ma dunque lo sforzo gigantesco fatto dai Marescialli staliniani durante la stagione più favorevole ai Russi non ha contato niente?».

Sì, ha contato, ma esattamente in senso contrario a quello che le demoplutocrazie avevano tentato di far credere al mondo attraverso la più clamorosa inscenatura propagandistica che mente umana ricordi. L'offensiva invernale di Stalin ha distrutto quel molto che le sue armate ancora possedevano in uomini e macchine. Lo ha distrutto per il vano miraggio di una collaborazione anglo-americana che non si è realizzata e tutto fa ritenere che non si realizzerà più. Oggi la Russia, malgrado la vastità dei suoi territori, è un paese assediato, come la Cina di Ciung King. I rifornimenti promessi da Londra e da Washington, invece di giungere a destinazione, vanno in fondo al mare sotto i colpi dell'arma aerea e dei sottomarini dell'Asse.

La Russia, l'inesauribile Russia, è piombata in una crisi di uomini e di mezzi che da sola non può più risolvere e che i suoi alleati sono nella impossibilità di affrontare. E ciò spiega perchè la marcia vittoriosa verso i fiumi dell'Oriente è ricominciata e nessuna forza riesce più a trattenere.

CRONACA DELLA CITTÀ

Plebiscitarie onoranze di Trieste
alle salme degli eroici Caduti
Brandolin, Chiandussi, Lence e Rismondo

Con il volto composto in una fiera commozione, con l'anima traboccante di gratitudine, Trieste ha rivolto ieri mattina l'estremo saluto alle spoglie di quattro suoi figli eroici, immolatisi, dopo gesta leggendarie, in un supremo slancio di dedizione alla Patria adorata. Mentre l'imponente corteo procedeva lungo le vie e le piazze, fra due fitte ali di popolo, è sembrato che quei quattro nomi fossero sulle bocche e nei cuori di tutti. Capitano Aldo Brandolin, sottotenenti Attilio Chiandussi, Gualtiero Lence, Antonio Rismondo: era come se ad ogni passo la folla se li andasse ripetendo. Ed uscivano dalle labbra tremule delle donne, di tante mamme, di tante spose, e sfioravano l'aria, ed arrivavano lassù, nel cielo di cobalto, quasi ad imporporarlo.

Le autorità e le gerarchie

Poco prima delle 9, il cappellano militare capo don Quagliotti, assistito da tre cappellani degli ospedali militari di Trieste, ha impartito l'assoluzione alle salme. Mentre il corteo è in via di formazione, le corone vengono deposte sui carri: sono le corone del Prefetto di Trieste, del Federale di Trieste, del 23.o Corpo d'Armata, del G.U.F. di Trieste, del 34.o Artiglieria, della R. Università di Trieste, dell'Associazione famiglie Caduti, degli ufficiali del II Battaglione zappatori del 151.o Fanteria, dei fascisti pavesi, di familiari, amici e conoscenti.

Intanto sono giunte sul posto, con il Prefetto di Trieste Eccellenza Tamburini, tutte le autorità. Notiamo il Federale di Trieste dott. Piva con i vicefederali Stefanini, Foggia e Pilat, l'Eccellenza il gen. Ferrero, comandante il 23.o Corpo d'Armata, l'Eccellenza Pittoni, Procuratore Generale del Re Imperatore, la duplice Medaglia d'oro Luigi Rizzo conte di Grado, le Eccellenze Banelli e de Suvich, il cons. naz. Rino Alessi, il comandante la Difesa territoriale gen. Corte, il Luogotenente generale Borghi, comandante la VI Zona CC. NN., il comandante la Zona militare gen. Navarra Viggiani, i generali Modugno, Primiceri, Pasquali, Sesini ed altri, il Preside della Provincia avv. Oberti di Valnera, il Commissario prefettizio al Comune comm. Coppola, il comandante di Marina col. Bechis, il console Minacapilli, comandante la V Legione ferroviaria, il vicecomandante federale della G.I.L. comm. Nicosia, il Provveditore agli studi gr. uff. Reina, il console di Germania Pausch con il comandante dei reparti dell'aviazione germanica di stanza a Trieste, ten. col. Von Parish, il vicequestore comm. Savona per il Questore Messana, il prof. Manlio Udina per l'Università di Trieste, il col. Ronchey per il Presidio di Trieste, il col. Cantarone comandante le truppe alla sede del 34.o Artiglieria, anche per il comandante del Reggimento col. Focardi, il comm. Zanotelli per il Primo Presidente della Corte d'Appello, il Presidente del Tribunale comm. Pace, il Procuratore del Re comm. Raffo, il primo pretore di Trieste Fabi, la Fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili dott. Rojatti, il segretario del G.U.F., il comandante del Gruppo RR. CC. ten. col. Petrini, la madre spirituale del Milite Ignoto camerata Bergamas, il presidente reggente della R. S. Ginnastica Triestina e uno stuolo di alti ufficiali di tutte le armi.

L'imponente corteo

Già la sera prima, il Federale di Pavia, che ebbe in Antonio Rismondo il suo apprezzato segretario particolare, oltrechè componente il Direttorio del G.U.F., aveva reso omaggio alla salma del compianto camerata e dei suoi compagni.

Con passo lento e marziale avanzano gli artiglieri del 34.o, inquadrati in un reparto di formazione con batterie su tre sezioni; poi una compagnia di fanteria con un plotone del 151.o ed un plotone del 152.o. Seguono un manipolo di Giovani Fascisti e, subito dopo, un manipolo di Balilla Moschettieri, le rappresentanze con i labari di tutte le Associazioni combattentistiche e d'arma, un reparto del G.U.F. Trieste con universitari ed universitarie in uniforme. Appresso, un carro di corone, il clero ed il carro di Gualtiero Lence, seguito dai parenti; successivamente, i carri con le salme di Attilio Chiandussi, Antonio Rismondo e Aldo Brandolin. Dopo i familiari di Brandolin, lo stuolo delle autorità, tutti gli ufficiali liberi dal servizio del 151.o, 152.o Fanteria e del 34.o Artiglieria, un reparto della protezione antiaerea, le rappresentanze di madri e vedove di Caduti, inquadrate nell'Associazione famiglie di Caduti, un plotone del 73.o Fanteria, una foltissima rappresentanza del Fascio Femminile, rappresentanze di tutti i Gruppi rionali fascisti con i rispettivi labari, tutte le Associazioni fasciste con i labari, una rappresentanza di allievi ed allieve dell'Istituto dei Poveri «Vittorio Emanuele III» con la direzione dell'Istituto stesso, e quindi, fascisti e popolo.

Gratitudine e fede

Il corteo attraversa la via Cellini, la via Ghega e passa attraverso piazza Oberdan. Molti edifici e negozi hanno esposto la bandiera abbrunata; dagli uffici e dalle ditte, impiegati ed operai hanno interrotto il lavoro e sono sulla strada, sui poggioli, sulle finestre. E' un tributo plebiscitario, commovente. La città, laddove passano i funerali, sembra imprigionata in un silenzio religioso e quasi coperta da un velo di mistico rispetto.

Non c'è una sfumatura che venga a turbare la solennità degli istanti: soltanto il silenzio, un grande silenzio, un eloquente silenzio, degno tributo, per commozione ed austerità, a quei morti, a tutti gli altri morti. Quanti di quelli che hanno elevato il pensiero e l'orazione, che hanno salutato con gli occhi umidi quelle bare, si sono sentiti vicini, più che mai vicini, ai parenti in gramaglie di Brandolin, Chiandussi, Lence e Rismondo! Quanti visi già provati da un duro, intimo dramma ed ora illuminati da serena fermezza! E quanti cuori trepidanti con il pensiero rivolto ai propri cari, su tutte le fronti, laddove più cruente infuriano le battaglie che faranno la nuova storia d'Italia! Per questo, a guardare bene negli occhi tutti quei cittadini — e specialmente le donne — che hanno sostato al passaggio dei funerali, si sarebbe trovata tanta luce da illuminare tutto il cammino del tempo in un'espressione comune e meravigliosa di riconoscenza, di fede, di certezza nell'immancabile vittoria!

Così l'imponente corteo arriva in piazza Goldoni, mentre già, lungo la via Silvio Pellico, va completandosi lo schieramento. Un quadrilatero aperto, marziale e ferreo: tutti i reparti armati; poi i quattro carri si allineano e, dietro ad essi, una massa nereggiante di folla. Il comandante del 23.o Corpo d'Armata, Eccellenza gen. Ferrero, appena il sacerdote ha impartito la benedizione, fa l'appello fascista dei gloriosi Caduti. Ad ogni nome, come un grido che irrompa prepotente da mille petti, il «Presente!» si leva altissimo. I familiari di Aldo Brandolin, Attilio Chiandussi, Gualtiero Lence, Antonio Rismondo sono là, fianco a fianco, accomunati in un unico dolore, in un'unica fierezza. L'orgoglio di aver offerto alla Patria una delle cose più care li unisce, li affratella, li avvolge in un palpito di commovente solidarietà.

Nell'atmosfera del religioso raccoglimento, mentre i congiunti salgono sulle macchine, i quattro carri funebri imboccano la Galleria de Sandrinelli diretti al Camposanto. La folla saluta ancora, avvinta, e par che voglia promettere a Brandolin, a Chiandussi, a Lence, a Rismondo che il sacrificio sublime sarà, per quelli che rimangono, un imperativo categorico ad essere degni di Loro.

Cerimonia a Roma in memoria
di Nicolò Cobolli-Gigli

Abbiamo da Roma:

L'altra mattina sono stati celebrati i funerali alla memoria del tenente pilota dott. Nicolò Cobolli Gigli, figlio dell'Ecc. Giuseppe, già decorato di medaglia d'argento al valor militare, caduto eroicamente, l'anno scorso, sul fronte greco. Erano presenti l'Ecc. Cobolli Gigli coi congiunti, i Ministri delle Finanze e delle Corporazioni, il Sottosegretario ai Lavori Pubblici, il Cons. gen. Bottari in rappresentanza del Partito, il Federale dell'Urbe e molte altre personalità.

Il Padre abate di San Giuseppe, dopo avere celebrato la Messa e impartito al tumulo l'estrema benedizione, ha poi pronunziato commoventi parole per rievocare la nobile figura dell'eroico scomparso.

IL PARTITO

Rapporto ai dirigenti delle Unioni dell'agricoltura

Oggi, alle ore 11, il Segretario federale terrà rapporto alla Casa del Fascio ai dirigenti delle Unioni degli agricoltori e dei lavoratori agricoli e all'ispettore provinciale dell'agricoltura.

Rapporto al Direttorio provinciale dell'O. N. D.

Oggi 10 corr., alle 13, alla Casa del Fascio, il Segretario federale terrà rapporto al Direttorio provinciale dell'O. N. D.

Rapporto a Muggia ai segretari politici della XII zona

D'ordine del Segretario federale, oggi, 10 corr., alle ore 18, presso la Casa del Fascio di Muggia, il Vicefederale Console Giuseppe De Turris, reggente l'ispettorato della XII Zona e quel Fascio, terrà rapporto ai segretari politici della zona stessa.

Rapporti dell'organizzazione capillare

D'ordine del Segretario federale, il Vicefederale Aurelio Foggia ha tenuto ieri rapporto alla Casa del Fascio, presente il fiduciario comandato D'Este, ai fascisti scelti dell'organizzazione capillare, impartendo precise direttive per il funzionamento di questa delicata attività. Il rapporto ha avuto inizio e termine con il saluto al Duce.

Banda cittadina «G. Verdi». I componenti sono invitati, oggi, alle ore 20.30, in sede sociale per la prova.

Bollettino demografico
COMUNE di TRIESTE

9 luglio 1942-XX

NATI	9
MORTI	11
MATRIMONI	7

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Silvano, Marino, Felice, Merziale.

DECESSI (9 luglio 1942-XX): Licen in Pettirosso Francesca, a. 63; Jurzolla Giovanni, a. 67; Zorzoni in Udina Libera, a. 49; Pezzer Carlo, a. 56; Tevini in Fragiacomo Iolanda, a. 41; Budan Giuseppina, a. 51; Marassi Giuseppe, a. 58; Suppancich ved. Agazzi Anna, a. 71; Infanti Eugenio, a. 64; Koncian Giorgio, a. 1; Gattolin Franca, anni 1.

MATRIMONI TRASCRITTI: Uher Giovanni, tecnico industriale con Scodellaro Marcella, casalinga; Lence Rocco, dottore in scienze commerciali con Antonini Lidia, impiegata; Mattiazzi Aldo, meccanico con Schiulaz Renata, cartotecnica; Biecheri Renato, commestibilista con Giustini Liliana, casalinga; Benvenuto Paolo, sottufficiale R. M. con Chiarelli Elda, casalinga; Giosefli Giuseppe, meccanico con Dovgan Jolanda, casalinga; Steffè Italo, cameriere marittimo con Rahovaz Lucia, casalinga.

Tombola in Piazza Perugino

Domenica 12 corr. alle 18.30, nella piazza Perugino, avrà luogo un pubblico gioco di tombola a favore del Dopolavoro «R. Pitteri».

Il Federale fra i bimbi
di quattro Colonie della G.I.L. nel Monfalconese e a Sesana

Quattro Colonie della G.I.L. sono state ispezionate ieri dal Comandante federale Pietro Piva, che ha voluto controllarne l'efficienza e le attività. Il gerarca ha visitato le Colonie dei Comandi di Fascio di Monfalcone, di Pieris e di Ronchi dei Legionari, e la Colonia temporanea di Sesana. In tutte hanno formato oggetto di particolare attenzione i vari impianti che assicurano il regolare funzionamento delle Colonie, e con affabile cordialità in ogni Colonia il Federale si è soffermato con i piccoli ospiti. Per tutti egli ha avuto parole di interessamento, e tutti gli hanno espresso, scandendo il nome del Duce, la gratitudine per la benefica assistenza che la G.I.L. offre a questi figli del popolo lavoratore.

Ispezioni della Fiduciaria provinciale e dell'Ispettrice della «Gil»

Il 7 corrente la Fiduciaria provinciale dei F. F. e l'Ispettrice della G.I.L. hanno visitato i Gruppi rionali FF. «Zito», «Berutti» e «Casciana» e le rispettive Case rionali G.I.L. Le dirigenti, ricevute dalle segretarie rionali e dalle ispettrici rionali, si sono rese conto dell'intensa attività che tali gruppi svolgono specialmente a favore delle massaie rurali e delle operaie lavoranti a domicilio, ed hanno impartito disposizioni per quanto riguarda la collaborazione del F.F. coi reparti G.I.L.

L'8 corrente hanno visitato la Colonia diurna del Gruppo «Ivancich» e la Colonia estiva di Banne, organizzate con perfetta disciplina e con scrupoloso senso del dovere. I ragazzi della G.I.L., ospiti felici delle Colonie, hanno improvvisato una calda manifestazione di entusiasmo al Duce.

Nella G.I.L.

Ispezione del vicecomandante ad alcune Colonie

Presi gli ordini dal Comandante federale, il Vicecomandante federale ha ispezionato ieri le colonie estive site nelle Case G.I.L. «Ivancich», «Trevisan» e «Casciana» e quelle dei Comandi G.I.L. di Fascio di Sistiana ed Aurisina. Il Vicecomandante, accolto dovunque dal gioioso entusiasmo dei bimbi, si è reso conto dell'efficienza dei servizi ed ha controllato minutamente il funzionamento generale delle colonie. Le dirigenti hanno presentato al gerarca il quadro dell'opera che esse svolgono giornalmente, opera che unisce l'attività fisica a quella culturale e ricreativa. Il Vicecomandante si è trattenuto lungamente con gli organizzati, interessandosi della vita che essi conducono in colonia, ed ascoltando le loro impressioni in proposito. Prima di allontanarsi ha impartito ai dirigenti precise disposizioni per un perfezionamento sempre maggiore delle varie attività.

Corsi sottocapomanipolo e corsi graduate a Pierabech

Tra il 1.o e il 21 agosto si svolgerà a Pierabech il corso per sottocapomanipolo che interessa particolarmente le insegnanti elementari, le quali, finita la scuola media superiore, decadono automaticamente da ogni grado e, per entrare nel novero delle comandanti dei reparti femminili, devono ottenere la nomina a sottocapomanipolo. Contemporaneamente, nella medesima colonia di Pierabech si terranno i corsi per la formazione e l'aggiornamento delle vicecaposquadra e caposquadra Giovani italiane e Giovani fasciste. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi al Comando federale, Settore femminile (Salita Montanelli 1), giornalmente dalle 10 alle 12.

La processione di domenica a Roiano

Domenica prossima Roiano festeggerà con grandi cerimonie la solennità dei Santi patroni Ermacora e Fortunato. Alle ore 8 il parroco canterà la Messa, durante la quale la Cantoria della parrocchia eseguirà scelta musica liturgica e precisamente: la «I Messa Pontificale» dell'Accademico d'Italia Mons. Lorenzo Perosi, il mottetto per soprano, baritono e basso «Exultabunt Sancti in Gloria» del Vodopivec e il «Panis Angelicus» del Cosciolini. Dopo la Messa uscirà la tradizionale processione teoforica, che percorrerà le principali vie del rione. Al ritorno in chiesa, dopo il canto del «Tantum Ergo», verrà impartita ai fedeli la benedizione.

Ulteriore distribuzione di patate primaticcie

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che con oggi 10 corrente, nei Comuni di Trieste, Monfalcone e Muggia ha inizio un'ulteriore distribuzione di patate primaticcie.

Il prelevamento potrà avvenire presso qualsiasi spaccio di vendita indipendentemente dalla prenotazione fatta, verso presentazione del buono di prelevamento n. 34 della carta annonaria per generi alimentari vari.

La razione è stata fissata in chilogrammi due per persona.

Quei consumatori che entro il giorno 20 p. v. non avessero ritirato la razione loro spettante, perderanno il diritto al prelevamento, dato che con la data suddetta il buono di prelevamento n. 34 della carta annonaria per generi alimentari vari perderà qualsiasi validità.

ASTERISCHI

Lauree

La signora Bice Stefanutti Olmeda si è laureata in lettere alla R. Università di Padova. Auguri e congratulazioni vivissime.

— Il concittadino Okorn Raffaele figlio del Cancelliere dell'Ufficio Tavolare, ha conseguito la laurea in medicina e chirurgia presso la R. Università di Bologna. Congratulazioni.

Magistero

La signorina Lydia Ritossa, allieva del prof. dott. Bruno Degrassi ha conseguito con esito brillantissimo il diploma in pianoforte. Alla neo-professoressa congratulazioni ed auguri vivissimi.

Grande estate

Tutta una settimana di giornate caldissime, di quelle che fanno alzare il termometro, e scendere i sudori a catinelle, non l'avevamo più da tre anni, talchè potremmo chiamarla un tempo d'anteguerra, con riflesso alle due estati poco estive per le quali si distinsero i due ultimi anni. In verità questi periodi alquanto infocati spettano legittimamente a ogni estate: e se vengono nel mese di luglio, che è pur sempre il mese più caldo dell'anno e solo di rado cede ad agosto il suo scettro, vengono proprio al loro vero momento. Non si è ancora sazi di caldo, nè esausti di sudore, alla metà di luglio; si può sopportarne ancora, liquefarsi ancora: ciò che non si può dire quando i grandi calori si riservano il loro fortissimo alla fine d'agosto o addirittura a settembre. Oggi siamo nel cuore della stagione, validi contro gli attacchi di calore che può farci l'estate: e poi di tutta questa caldana ci consoliamo pensando che è magnifico tempo da cominciare la trebbiatura, ossia da portare alla decisione la vittoriosa battaglia del grano. E quanto a noi un refrigerio non ci manca. Trieste emigra tutte le mattine, con tutti i carrozzoni delle sue linee tranviarie, verso Barcola e verso le altre spiagge vicine, e chi non si è fatto cittadino del mare la mattina, si fa di sera, purchè non venga a mancare la sensazione di essere immersi in un elemento più fresco che l'aria terrestre.

Inaugurazione del Dopolavoro Ponziana. Sabato alle 20 verrà inaugurata ufficialmente la sede del Dopolavoro Ponziana con un trattenimento familiare. Verrà svolto un programma di arte varia in cui si esibiranno alcuni elementi dilettanti di canto e fisarmonica, accompagnati da una orchestrina. Uno scelto programma sarà svolto, inoltre, dal complesso corale.

Una mostra di lavori femminili al Dopolavoro commercio-industria

Domani, sabato, alle 20, nella sede del D.I.T.C.I. in piazza Costanzo Ciano, sarà aperta l'esposizione finale dei lavori teorici e pratici eseguiti dalle allieve che hanno frequentato il corso di taglio e cucito istituito da quel sodalizio e diretto dalla camerata Luigina Conte. Il pubblico, che certamente converrà numeroso a visitare la mostra, avrà possibilità di ammirare una grande quantità e varietà di lavori femminili confezionati con vero senso artistico e pratico.

L'autocinema dell'O.N.D. stasera a Roiano

Il Dopolavoro provinciale, continuando i suoi spettacoli gratuiti per il popolo, organizza per questa sera, venerdì, una grande manifestazione a Roiano con l'autocinema sonoro dell'O. N. D. Il popolo, che tanto vivo interesse dimostra per queste manifestazioni, accorrerà certamente in grande folla anche allo spettacolo odierno, organizzato in collaborazione con lo Istituto di cultura fascista e con il concorso del Gruppo rionale «A. Ivancich».

Corso gratuito di danza moderna per riviste

Si porta a conoscenza che il Centro sperimentale di canto e danza della Federazione nazionale fascista dei lavoratori dello spettacolo svolgerà al Politeama Rossetti dal 15 luglio al 15 settembre uno speciale corso accelerato di danza moderna per rivista, allo scopo di formare dei balletti che saranno scritturati nelle grandi Compagnie di riviste. Le aspiranti che desiderano di prendere parte al corso debbono avere i seguenti requisiti: figura slanciata e teatrale, età non inferiore ai 16 anni. Per agevolare le aspiranti, le domande di ammissione potranno essere presentate personalmente fino a tutto il 13 luglio corrente all'Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'industria, via Duca d'Aosta 12, dalle 9 alle 12.30 e dalle 16 alle 19.30.

Cronaca giudiziaria

La caccia al disertore

(Tribunale penale). I carabinieri di S. Vito di Vipacco, nel maggio 1941, ricevettero l'ordine di arrestare il disertore Edoardo Margon il quale, stando alle informazioni, doveva trovarsi nascosto in casa dei fratelli Giovanna, Cristina e Cirillo Ozbic, abitanti in San Tommaso della Rassa.

Recatisi in casa degli Ozbic ricevettero una risposta negativa. Nessuno conosceva il Margon del quale si ignorava addirittura l'esistenza. Una perquisizione effettuata nella casa ebbe esito infruttuoso. Più tardi i carabinieri appresero che effettivamente il Margon s'era recato dagli Ozbic ma che poi, per evitare l'arresto, s'era allontanato per nascondersi presso una famiglia di carbonai di Villa Bassa ove venne arrestato.

Mentre il Margon subiva le conseguenze del suo atto comparendo davanti al Tribunale militare che lo condannava ad un anno ed un mese di reclusione, i fratelli Ozbic venivano denunciati per favoreggiamento personale e rinviati davanti ai giudici della quinta sezione. Gli imputati però negarono ogni loro compartecipazione al reato ed i giudici, stando alle risultanze dibattimentali, hanno ritenuto di assolverli in blocco per non avere commesso il fatto.

Presidente cav. uff. De Dottori; giudici Lusner e Zulmin; P. M. cav. Villani; difesa avv. Pobega; cancelliere Piuch.

Bracciante investito da una tubatura

Nel pomeriggio di ieri, il bracciante Michele Panzanin, di 52 anni, abitante in via Pietà 12, stava scaricando in via Rossetti delle tubature in cemento, quando, investito da una di queste, ha riportato delle contusioni alle anche, guaribili in meno di una settimana. Presentatosi più tardi all'astanteria dell'ospedale Regina Elena, il Panzanin ha ricevuto le medicazioni del caso.

La frattura d'una clavicola

In seguito ad una caduta fatta nella propria abitazione, la piccola Nerina Berdoch, di 3 anni, da Pobeghi (Capodistria), ha riportato la frattura della clavicola sinistra. Accompagnata ieri dalla madre all'ospedale Regina Elena, la Berdoch, dopo essere stata giudicata dal sanitario di turno all'astanteria guaribile in una ventina di giorni, è stata accolta nella prima divisione chirurgica.

Soldati, giovani del Littorio e assistiti dall'E.C.A.
a uno spettacolo gratuito del Circo Togni

Spettacolo d'eccezione, quello offerto nel pomeriggio di ieri dal grande Circo nazionale dell'O. N. D. per i valorosi feriti di guerra, per i camerati alle armi dell'Esercito, della Milizia e della Marina di stanza nella nostra città, per gli organizzati della «Gil» e per i ragazzi ospiti degli istituti dell'E. C. A.: folla in grigioverde e folla di Balilla nelle loro semplici uniformi di colonia, folla entusiasta che ha tanto gradito questa simpatica iniziativa del nostro Dopolavoro provinciale, ed ha espresso con gli applausi fragorosi oltre all'ammirazione per i bravi artisti e per i simpatici pagliacci, anche la riconoscenza per le tre ore che ha potuto trascorrere in letizia. Il programma, ricco e felice com'è ogni rappresentazione del Circo Togni, è stato svolto da tutti i componenti del vasto complesso con particolare impegno e calore: c'era in questo impegno e in questo calore la devota ammirazione per i feriti e per i soldati. E i volti, questi volti dei combattenti, resi più maschi dalle fatiche della guerra e della vita militare, li abbiamo visti ieri sorridenti, nella gioiosa atmosfera della rappresentazione, aperta dal suono degli inni nazionali; e accanto a loro, gli occhioni sbarrati dei nostri ragazzi, scesi per tempo dalle colonie diurne per assistere allo spettacolo che — lo dicevano chiaramente con le esclamazioni che non potevano trattenere — avrebbero voluto non finisse più.

Alla bella manifestazione — prima recita gratuita per le Forze Armate — hanno assistito, con alla testa il rappresentante del Prefetto Ecc. Tamburini, il Segretario federale dott. Piva, accompagnato dal Vicefederale Stefanini, e il Comandante del 23.o Corpo di Armata, Ecc. Ferrero, tutte le più alte autorità e gerarchie cittadine, delle Forze Armate e della magistratura, con uno stuolo numeroso di ufficiali dell'Esercito, della Marina e della Milizia, e di dirigenti della «Gil». Abbiamo notato il Commissario prefettizio comm. Coppola, il Preside della Provincia avv. Oberti di Valnera, il gen. Corte, comandante la Difesa, il gen. Navarra-Viggiani, comandante la Zona militare, il comandante la Marina, col. Bechis, i rappresentanti del Primo Presidente della Corte d'Appello e del Procuratore Generale del Re Imperatore, il R. Provveditore agli Studi gr. uff. Reina. Notati con simpatia pure il console di Germania dott. Pausch, il rappresentante del Gruppo nazionalsocialista e un numeroso stuolo di altri camerati della Nazione amica.

Le autorità sono state ricevute dal comm. prof. Palin, presidente del Dopolavoro provinciale, dal segretario provinciale Orbani e da altri dirigenti dell'O. N. D.

A questa rappresentazione, cui hanno assistito circa tremila spettatori, è seguita alle 21 quella normale per il pubblico, che, convenuto in grande folla, ha trascorso tre ore di piacevolissimo svago.

Stasera, alle 21, altro spettacolo per il pubblico.

Spettacoli della Compagnia Eggle per i genieri del 5.o

I genieri del 5.o hanno trascorso ieri l'altro e ieri, nel pomeriggio, alcune ore di piacevolissimo svago assistendo agli spettacoli loro offerti, per iniziativa del Dopolavoro provinciale, dalla grande Compagnia «Eggle 1942». Il brillante complesso, con le sue varie e numerose attrazioni, si è fatto vivamente applaudire; battimani rivolti a tutti i bravi esecutori dei numeri di ballo, di canto, di acrobazie, d'illusionismo e alla ben affiatata orchestra.

Lo spettacolo è stato svolto su un apposito palcoscenico improvvisato all'aperto, nel suggestivo parco della Caserma.

Stasera al teatro «Casalini»

Oggi alle 18, nel teatro del Dopolavoro «Casalini», la Compagnia «Eggle» terrà un'altra rappresentazione per le Forze Armate, cui sono invitati anche tutti i dirigenti del Dopolavoro.

Nuova commedia al Filodrammatico

Oggi la Compagnia Triestina presenta al Filodrammatico, la nuova commedia brillante di Marcella Marcelli «Ah! Rosina, Rosina...». Segue la varietà con Jole Silvani, Aldo Rinaldi, Carlo Carli e il Balletto triestino dell'Opera. Sullo schermo: «L'uomo che amo» con C. Boyer e T. Arthur.

Saggio musicale alla Casa della Giovane Italiana

Domani 11 corr., alle 18, alla Casa della Giovane Italiana (via Romolo Gessi 10) avrà luogo il saggio finale della Sezione musicale dei Comandi rionali. La bella manifestazione, che è pubblica, comprende il seguente programma: 1) «Giovinezza» (coro); 2) Graziani-Walter: «La filatrice», pianoforte, G. I. Zigoi O. (G. R. Trevisan); 3) Schubert-Billi: «Serenata», pianoforte, P. I. Giorgi T. (G. R. Boscarolli); 4) Puccini: «Bohème» Aria di Musetta, canto, G. I. Manfreda L. (G. R. Boscarolli); 5) Godard: «Mazurka», pianoforte, G. I. A. Zar (G. R. Razza); 6) a: «L'è ben ver», b) «Ai preat le biele stiele», c) «La Sagra di Giarabub», cori (G. R. Razza); 7) Eilemberg: «La fucina nel bosco», pianoforte a 4 mani, P. I. Frausin C., G. I. Frausin L. (G. R. Razza); 8) Paderevskj: «Minuetto», pianoforte, P. I. Frausin C. (G. R. Razza); 9) Longo: «I mietitori», pianoforte, P. I. Cosso Lilly (G. R. Razza); 10) Puccini: «Turandot», Aria di Liù, canto G. I. Tellini M. (G. R. Boscarolli); 11) Rosati: «Arabesca», pianoforte, P. I. Ferrucci M. (G. R. Razza); 12) «Vincere» coro (G. R. Razza).

Questa sera, in Castello

Questa sera, venerdì, nel Cortile delle Milizie, nel Castello di S. Giusto, sarà proiettato sullo schermo un film di grande attrazione: «Uno scozzese alla Corte del Gran Khan». Precederà un giornale «Luce» di attualità. Lo spettacolo s'inizierà alle ore 21.30.

Il cinema al Giardino Pubblico

Questa sera, nel teatro estivo del Giardino Pubblico, ritrovo preferito dalle famiglie triestine, si proietta il film «Accadde una volta» con Barbara Stanvich e Robert Joung.

SPETTACOLI E CINE

NAZIONALE. 17, 18.40, 20.20, 22: «Rifarsi una vita», con J. Bergman.
EXCELSIOR. 16.45, 18, 20, 22: «L'incrociatore Dresda», E. Bohme, M. Claudius, e «La folla e il fiume».
PRINCIPE. 16.30: «L'uomo venuto dal mare», M. Mercader, M. Serato. Documentario «Sosta d'eroi».
FILODRAMMATICO. 15.30: «L'uomo che amo», C. Boyer, J. Arthur e Comp. Triestina in «Ah! Rosina, Rosina!» e Varietà. Prezzi: I L. 3, II L. 1.50.
FENICE. 17, 18.15, 20, 21.45: «Prima colpa», e «Come nasce una notizia».
ITALIA. 16: «Su con la vita», tutto da ridere, comicissimo, con Fernand Gravey. Ultimo giorno.
REGINA. 16: «Il marchese di Ruvolito», Peppino De Filippo, L. Gloria.
IMPERO. 16: «Tragica notte», dramma passionale con Doris Duranti, Andrea Checchi e Adriano Rimoldi; nonchè il documentario «Ragazze sotto la tenda».
REALE. 16: «Commedianti», con Hilde Krahl e Henny Porten.
GARIBALDI. 16: «Caccia riservata», con Victor Francen e Gaby Morlay. Comicissimo.
MASSIMO. 16: «Imputato alzatevi!», il film più comico, più indovinato, con Macario.
NOVO CINE. 16: «I miserabili» (Tempesta in un cranio). I episodio.
MODERNO. Orario estivo ore 18: «La donna perduta», musicale con L. Beghi, C. Campanini, E. Parvo.
ODEON. 16: «Valzer d'amore», con Zita Szelecky ed Eugen Pataky.
ARMONIA. 15.30: «Solo una notte», M. Sullavan. Varietà.
SAVOIA. 16: «Vento di milioni», con Vivi Gioi, Umberto Melnati.
POPOLO. 16: «Vigilia d'amore», Charles Boyer, Irene Dunne, forte pass.
AZZURRO. 16: «L'inferno del jazz», con Giorgio Murphy, Doris Nolan.
RADIO. 16: «Cavalleria rusticana» con Isa Pola. Segue Ridolini.
VITTORIA. 17 (all'aperto 21.15): «Süss l'ebreo», con F. Marian, H. George.
CENTRALE. 15.30: «La camera della morte», C. Romero. Segue comica.
ADUA. 16: «Delitto sull'autostrada», con E. Wendt, H. Paulten e comica.
VENEZIA. 16: «Carovana della passione», Greta Nissen. Ridolini.
CARDUCCI. 16: «Eroi della strada», con Jackie Cooper. Segue Ridolini.

CASTELLO DI SAN GIUSTO. 21.30: «Uno scozzese alla Corte del Gran Khan».
TEATRO ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21: «Accadde una volta», con Barbara Stanwyck, Robert Young.
PARCO DEI DIVERTIMENTI (Riva Traiana, tram 3, 8, 9). Dalle 17 in poi grandi attrazioni, molte novità.

AL TOPOLINO (Sanzio 23, tel. 30-55). Taverna allegra. Concerto. Allegria.
TRE PORCELLINI (Foscolo 28, tel. 90184). Frequentatelo, allegria, conc.
TAVERNA 7 NANI (Cologna 44, tel. 5015). Taverna all., musica, sorprese.

Notiziario sportivo

Il trotto a Montebello

Le corse in programma per il convegno di domani

Domani alle 17 avrà inizio all'ippodromo di Montebello il tredicesimo convegno della riunione, imperniato sul Premio Monte Maggiore di lire 15.000. La corsa, riservata ai tre e quattro anni, verrà disputata sui tre giri di pista da sette puledri dislocati su tre nastri. Mastaccio ai 2400 metri farà la sua seconda comparsa nella riunione ed è il concorrente più in vista dopo aver dimostrato al debutto, per quanto poco felice, i suoi mezzi potenti ed una saettante punta di velocità. Il figlio di Hazleton è incorso, in quell'occasione, in ripetute rotture, dopo le quali ha fatto sfoggio di una prontezza di ricupero di grande qualità, per cui, se avrà preso maggiore dimestichezza con la pista, potrebbe fornire domani una gara positiva e una prestazione di rilievo. Anche Alice, la grigia figlia di Keno, ha della classe, ma manca di mestiere e con venti metri di aggravio avrà la corsa più difficile del compagno di scuderia. In suo favore potrà, però, contenere l'avanzata di Maruzza e nel finale essere ancora coi primi a battersi per la vittoria. All'ultimo nastro parte Gladerna, che può avere delle probabilità soltanto se dovesse continuare nel progresso sin qui dimostrato.

La corsa d'apertura Premio Lugo di Lugano avrà per protagonisti Salvatore, Sabatina e Monsone, mentre nel Premio Recca i migliori sono situati agli ultimi nastri, ma non tanto lontani da non poter rendersi minacciosi in arrivo. Se si dovessero presentare 14 o più partenti, questo Premio Recca verrà corso in due divisioni, allargando il campo dei premiati. Arrio, Azzurro, Learco di Mantova e Impero Romano non hanno che da scendere in pista per guadagnarsi la biada. Ubaldo parteciperà al Premio Portogruaro a cento metri da Artemio, Alea e Branca ma il veloce morello può dare tutti questi metri senza il suo solito svarione in corsa ed è per ciò che il suo guidatore e proprietario farà tutto il possibile per evitargli la rottura, che gli farebbe perdere molti metri e con essi la vittoria.

Interessante il Premio Ancona per la presenza di Leone Cancellieri, Parsifal, Caruso, Vimercate, Galeno e Immerù e apertissime le due divisioni della corsa eventuale Premio Boschetto, che chiuderà questo convegno pieno di belle promesse.

Sergo e Biagini in cartellone il 19 luglio allo Stadio Ciano

Mantenendo la promessa a suo tempo fatta agli sportivi triestini, siamo oggi in grado di annunciare che è stata fissata per il 19 luglio la data della grande manifestazione pugilistica imperniata su atleti di rango e di fama consacrata. I camerati del Dopolavoro Ferroviario, che si adoperano con passione e competenza a riportare all'altezza dei maggiori centri pugilistici la nostra città, sono riusciti ad ottenere l'adesione del fiumano Ulderico Sergo, del modenese Liuzzi, di Biagini e stanno quindi allestendo una riunione d'importanza eccezionale da appagare tutti i gusti.

Sergo, il prestigioso campione olimpionico e del mondo, passato da poco al professionismo ed ormai alla vigilia di incontrare il campione della categoria, affronterà il I serie modenese Liuzzi, un «gallo» di grandi doti e di alto talento pugilistico. Biagini, il finissimo e tecnico atleta già ammirato sui nostri «quadrati», sarà pure di scena contro un pari peso di valore. Degno contorno a simili confronti di primo piano, gli organizzatori annunciano uno scelto programma dilettantistico che servirà di selezione ai tecnici della F. P. I. per completare la rappresentanza giuliana ai campionati nazionali dei puri. Sono pertanto annunciati i seguenti incontri: Pesi massimi: Verzini, Fiume; Marzi, Monfalcone; gallo: Volpi, Monfalcone; Bini, Gorizia; medi: Sfiligoi, Monfalcone; Cernich, Fiume; leggeri: Minatelli I, Trieste, contro Fabris e Martinelli di Monfalcone. Come si vede, una serie di duelli equilibrati e pieni di incertezza e interesse.

L'Istituto dei poveri V. E. III provvede ad oltre un migliaio di ricoverati: aiutate l'Istituto dei poveri.

Una gara di tiro a volo pro feriti di guerra al Cacciatore

La sezione tiro a volo del Dopolavoro Cantieri organizzerà per domenica 12 corr., sui campi del Cacciatore, con inizio alle 16, una importante gara di tiro al piattello per la disputa dell'artistica coppa offerta dal camerata comm. Romano Vitas ed il cui ricavato sarà devoluto pro assistenza feriti di guerra. Altri numerosi premi completeranno la dotazione della gara che si svolgerà a 30 piattelli in serie di 5 con distanziamento sociale da m. 10 a m. 15. La quota d'iscrizione, compresi i piattelli di gara, è di lire 90 per tiratore.

Riunione di pattinaggio e ochei domenica sul campo del Ferroviario

Domenica prossima allo stadio «C. Ciano» del Dopolavoro ferroviario (viale Regina Elena) avrà luogo, promossa dal Pubblico Impiego, una manifestazione rotellistica con il seguente programma: ore 18: americana a copple miste m. 5000; ore 18.30: partita di ochei fra il Dopolavoro Ansaldo San Giorgio (II class. Torneo XXIII Marzo) e il Dopolavoro Pubblico Impiego, Trieste (campione italiano anni XV, XVI, XVII, XVIII, XIX); ore 18.55: intervallo tra I e II tempo, esibizione di pattinaggio artistico; ore 19.5: inizio II tempo ochei; ore 19.30: esibizione di pattinaggio artistico; ore 19.40: americana maschile a coppie m. 5000; premiazione concorrenti.

Prezzi: steccato indistintamente lire 2; gradinate lire 4 (dopolavoristi lire 3); tribune lire 5 (dopolavoristi lire 4).

BORSA DI TRIESTE

Luglio	8	9
Rendita 3½%	86.25	86.8
Rendita 5%	96.20	95.5
Redimibile 3½%	85.—	85.1
Redimibile 5%	97.10	96.8
Obbligaz. Tre Venezie	97.10	97.—
Buoni Tes. nov. 1943(I)	99.—	99.—
Buoni Tes. nov. 1943(II)	98.75	98.6
Buoni Tes. nov. 1944	99.—	99.—
Buoni Tes. nov. 1949	97.80	97.9
Buoni Tes. nov. 1950(I)	97.70	97.7
Buoni Tes. nov. 1950(II)	97.70	97.7
I. R. I. «Mare» 4½%	508.—	508.5
I. R. I. «Ferro» 4½%	524.—	524.—
I. R. I.	492.—	492.—
Elettr. Ferrovie Stato	498.50	498.5
Fond. Tre Ven. 3¾%	445.—	445.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	482.—	482.—
Fond. Tre Ven. 4%	471.—	471.—
Provincia Istria 1900	96.—	96.—
Trieste 1899 convert.	79.—	79.—
Trieste 1914 convert.	84.—	84.—
Trieste 1916	84.—	84.—
Scfias	337.—	337.—
Ferrovie Meridionali	1379.—	1370.—
Assicurazioni Generali	1300.—	1300.—
Assicuratrice Italiana	670.—	690.—
Infortuni	2460.—	2460.—
Riun. Adriat. ser. A	2550.—	2520.—
Riun. Adriat. ser. B	2535.—	2550.—
Gerolimich	215.—	215.—
Istria-Trieste	440.—	440.—
Lussino	375.—	375.—
Martinolich	118.—	118.—
Premuda	1550.—	1550.—
Tripcovich	675.—	675.—
Piccole Ferrovie	89.—	89.—
Tram	194.—	194.—
Terni	280.—	282.—
Cantieri Riun. Adriat.	230.—	230.—
Silurificio Whitehead	225.—	225.—
Ampelea	360.—	360.—
Arrigoni e C.	330.—	330.—
Cementi Isonzo	145.—	145.—
Lavanderia Triestina	180.—	180.—

CAMBI: Svizzera 441; Germania 760.45.

RADIO

10 luglio

PRIMO PROGRAMMA. (Onde: metri 263,2, 283,3, 368,6, 420,8, 569,2): Ore 7.30, 8.15, 13, 14, 17, 20 e 22.45: Giornale radio. 12.20: Radio sociale. 13.20: Romanze e canzoni popolari. 14.15: Orchestra classica. 14.45: Elenco di prigionieri di guerra italiani. 16: Trasmissione per le forze Armate. 17.15: Canzoni e melodie. 17.35: «Quarto d'ora nizzardo». 17.50: Musica varia. 19.10: Radio rurale. 19.25: Trenta minuti nel mondo. 20.20: Commento ai fatti del giorno. 20.30 (circa): Canzoni del tempo di guerra. 20.45: «La vena d'oro» tre atti di Guglielmo Zorzi. 22.15 (circa): Canzoni in voga dirette dal m.o Zeme. 23 (circa): Musica varia.

SECONDO PROGRAMMA. (Onde: metri 221.1, 230,2, 245.5, 491.8, 559,7): Ore: 12.20: Trio Ambrosiano. 12.40: Canzoni e melodie. 13.15: Musiche operettistiche. 14.15: Orchestra Fragna. 20.45: Musiche da film e notizie cinematografiche, orchestra Cetra. 21.40: Canti della terra d'Italia, orchestra e coro dell'Eiar diretti dal m.o Cesare Gallino. 22.15: Concerto del violoncellista Marcello Viezzoli; al pianoforte Alessandro Constantinides. 23 (circa): Orchestra diretta dal m.o Fragna.

CORRISPONDENZA APERTA

Legittima. Una figlia adulterina non può essere nè legittimata nè adottata dal padre (art. 293 del Codice civile); potrebbe invece venir affiliata col consenso dell'altro coniuge. L'affiliazione ha un carattere temporaneo e non dà alcun diritto, ad esempio, ad eredità.

Parchetti Piallatura elettrica
Raschiatura e lucidatura con CERINA soltanto
TORESELLA
PIAZZA TOMMASEO N. 4 - Tel. 297-

CARLO MAGNO e l'unità continentale

Ad Aquisgrana la nuova Germania ha solennemente commemorato il milleduecentesimo anniversario della nascita di Carlo Magno. Dal canto nostro, amiamo ricordare che la grandezza del primo imperatore del Sacro Romano Impero consiste soprattutto nello sforzo da lui compiuto di coronare l'unificazione delle genti germaniche mediante la diffusione della cultura latina.

Si può dire che dal giorno in cui il pronipote di Cesare fu designato Augusto e l'Impero Romano ebbe la sua consacrazione ufficiale, la storia della dignità imperiale è la storia delle risorgenti fortune dell'unità mediterranea. Erede di tutto quello che avevano creato di insigne e di duraturo la civiltà del vicino Oriente e l'ellenismo, Roma attuava alla battaglia di Azio l'aspirazione secolare di tutte le popolazioni rivierasche del mare che i romani non poterono designare in altro modo che chiamandolo: «mare nostro». E da allora più che mai le sorti dell'unità mediterranea si identificarono con le sorti stesse della civiltà.

Le migrazioni del quarto e del quinto secolo non avevano lacerato questa vita unitaria, sulla quale Roma aveva segnato la sua indelebile impronta. Il periodo apertosi con lo stabilirsi di nuovi popoli sul territorio della *Romània* imperiale nulla di assolutamente nuovo introdusse nella storia. I Germani poterono soppiantare il governo romano in alcune regioni marginali dell'Occidente, ma non intaccarono in alcuna misura l'ossatura profonda della comunità imperiale. Essi stessi sembrarono riconoscerlo, insediandosi sui territori imperiali come popoli *federati*. Lungi dal voler costruire qualsiasi cosa di nuovo, essi prendono stanza e si assidono nel quadro di una costituzione preesistente. Se i loro ordinamenti poterono provocare qua e là qualche abbassamento di livello culturale e civile, non ingenerarono piani nuovi. Una pluralità di Stati venne a sostituirsi in Occidente alla unità politica dello Stato romano e senza dubbio la circostanza è considerevole. Essa, peraltro, non alterò nei suoi elementi costitutivi la vita unitaria della comunità mediterranea.

Una trasformazione profonda — e il particolare va tenuto presente oggi — non si verificò che in Brettagna. Qui cominciò una nuova epoca che non gravitò più verso il sud. Gli anglosassoni invasori, senza aver subito alcuna influenza romana preparatoria, vi rimasero quali vi erano giunti. E l'anima nordica e barbarica del popolo, l'anima extra europea, rimasta, se così si può dire ad uno stato omerico, divenne in quel paese il fattore storico essenziale.

Nulla di simile sul continente e fra i popoli rivieraschi del bacino del Mediterraneo. Lo si vede, lo si può constatare in maniera inoppugnabile, in tutte le manifestazioni così economiche come culturali del quinto e del sesto secolo.

All'epoca dei Vandali e dei Goti come all'epoca dei re Merovingici, si può rilevare la continuazione inalterata della vita economica romana in tutto il bacino del Mediterraneo. I perturbamenti arrecati dagli spostamenti di grandi masse di popoli non incidono sul movimento commerciale mediterraneo, che prosegue con una singolare insistenza, nè sulla floridezza dell'agricoltura, che resta la base della vita economica. La cultura continua ad essere la cultura romana, che stende su tutto il continente europeo e sulle rive opposte del Mediterraneo le sue propaggini rigogliose. Le figure di Boezio e di Cassiodoro, di Aratore e di Venanzio Fortunato, di Fiorentino e di Flavio Felice, di Lussorio e di Mavorzio, di Coronato e di Calbulo, di Sidonio e di Isidoro, sono lì a dimostrare che la penetrazione dei popoli d'oltre Reno nel vecchio ambiente continentale latinizzato, non interrompe la tradizione della classicità, che si espande verso il settentrione, raggiunge i Paesi d'oltre Manica e li inizia in pari tempo al cristianesimo e alla letteratura di Roma.

E' con l'Islam, vale a dire nel settimo secolo, che un nuovo mondo entra nel bacino del Mediterraneo, dove Roma aveva diffuso il sincretismo della sua civiltà. Si determina, così, una lacerazione che mette di fronte sul «mare nostrum» due civiltà differenti. Il mare, che era stato fino allora il centro della cristianità romana, ne diviene la frontiera. E l'unità mediterranea è infranta. L'espansione islamica non riuscì a conglobare tutto il Mediterraneo. Lo accerchiò ad este, a sud e ad ovest, ma non fu capace di consolidarsi a nord. Le provincie mediterranee conquistate dai mussulmani gravitarono verso Bagdad. L'Oriente venne a trovarsi separato dall'Occidente, reciso che fu il legame scambievole, che gli straripamenti etnici germanici avevano lasciato sussistere immutato.

Tale invasione fu decisiva così per l'Oriente come per l'Occidente dell'Europa. Prima di essa l'imperatore di Costantinopoli era ancora l'imperatore romano. Giustiniano aveva iniziato le sue campagne appunto per mantenere intatta e salva l'autorità imperiale in tutto il bacino del vecchio mare romano. Ma dopo l'irresistibile espansione dell'Islam, l'imperatore di Bisanzio è ridotto alla difensiva nelle acque greche. L'Occidente gli è ormai precluso. E allora l'Occidente riprende la sua immancabile missione di riconquista unitaria partendo da una fusione di popoli continentali, cui non avrebbe mancato di far seguito, al momento opportuno, l'espansione sul mare.

In questa opera di ricostituzione unitaria la dinastia carolingica trova la sua vocazione e la sua gloria. Carlo Martello aveva già aggiunto al regno dei Franchi i paesi dei germani, dei sassoni, dei frisoni, nonchè la Borgogna e l'Aquitania. Nel 732 a Poitiers salvava la cristianità e consolidava l'impero dei Franchi. A questo impero, suo figlio Pipino il Breve dava una struttura organica e una saldezza militare senza precedenti. Carlo Magno, suo figlio e successore, divenuto il solo re nel 771, ampliava ulteriormente i confini dell'Impero, annettendovi i Longobardi, sottomettendo i Sassoni, i Bavari, gli Avari e gli Aquitani. Respingeva i Saraceni nella penisola iberica e nel Natale dell'ottocento era solennemente incoronato a Roma da un papa ardimentoso, Leone III.

Si può dire che la trasmissione ereditaria della vecchia dignità romana si conformasse in pieno alle tradizioni. Carlo Magno, infatti, ricevette il titolo augusto secondo l'uso praticato a Bisanzio, vale a dire mediante l'*acclamatio*. Dopo di che il Papa gli mise sul capo la corona e si prostrò dinanzi a lui, nell'atto del più reverente ossequio. L'accessione di Carlo all'Impero si uniformava, così, a tutte le consuetudini della legalità.

Nessuna meraviglia che questa subitanea e fastosa resurrezione imperiale si illuminasse e si inquadrasse in tutto quello che la cultura latina aveva prodotto di più alto e di più fortemente educativo. Se alla corte di Carlo Magno accorrono da ogni parte del continente europeo maestri e dottori appartenenti alle più varie stirpi e ai più diversi ceppi etnici, tutti sono egualmente associati nella venerazione per la cultura, così profana come cristiana, di Roma.

Rude guerriero, ma di fine intelligenza e di rapido intuito, Carlo Magno comprese molto bene l'importanza sociale delle lettere e delle arti, che sotto l'ispirazione e nella luce delle vecchie tradizioni romane avrebbero potuto consolidare quella riorganizzata unità continentale, per la quale l'Europa al tramonto del secolo ottavo era perfettamente preparata. Egli ebbe il ministro della pubblica istruzione in Alcuino. Già capo della scuola di York, era assunto nel 782 come direttore della scuola Palatina, esercitando sulla politica scolastica di Carlo e su tutto il movimento letterario intorno a lui un'azione preponderante. A lui Carlo affidò l'organizzazione educativa e tutte le opere culturali, affinchè si assicurasse la disciplinata moltiplicazione dei manoscritti, che era un po' il servizio stampa del tempo, e l'uso uniforme di testi corretti. Fra le istruzioni che Carlo Magno impartisce ai suoi *Missi* figura un capitolare dedicato esclusivamente alla tecnica degli *scrittorii* e all'arte degli amanuensi, «ut non vitiose scribant».

Il circolo letterario di Carlo Magno, a capo del quale Alcuino venne a costituirvisi, si illustrò di tutta una corona di maestri, la cui opera ha meritato il nome di vera ed effettiva rinascita. Figurano in quel circolo letterario il longobardo Fardolfo, che ci ha lasciato ispirati componimenti poetici latini; Angilberto, fondatore di una ricca biblioteca nell'Abbazia di Saint-Riquier e autore di un poema in esametri, in cui è vivacemente descritta la corte imperiale; Valafrido Strabo; Abalardo; Vala e Smaragdo commentatore di Donato. Sopra tutti eccellono Teodolfo, il più abile verseggiatore dell'epoca, e Paolo Diacono. Chiamato alla corte nel 782, Paolo vi insegnò il greco, esercitandosi in una serie di poemetti di occasione e in una corrispondenza brillante, che dimostra quanto felicemente la vecchia cultura latina fosse capace di ripullulare nell'Impero rinnovato.

Si può dire, pertanto, che l'importanza storica dell'età carolingica trascende di molto le sue realizzazioni politiche. Se le discordie degli eredi di Carlo Magno non consentirono una sopravvivenza integrale dell'Impero unificato, di fatto la resurrezione imperiale nel nome del condottiero franco permise veramente all'Europa continentale, avvivata dal cristianesimo, di riguadagnare una coscienza unitaria, che doveva avere conseguenze e ripercussioni vastissime. Il centro di questa nuova unità non era più sulle rive del Mediterraneo, ma in quei territori fra la Loira e il Weser, che costituivano i nuclei centrali del dominio franco. Là furono i centri formativi della nuova cultura e là vennero a costituirsi le condizioni che avrebbero retto e disciplinato la civiltà medievale.

L'ideale dell'Impero medievale, la posizione politica e religiosa del Papato, la fusione intima fra latinità e germanesimo, l'espansione della Germania verso l'Oriente, gli istituti fondamentali così politici come ecclesiastici del Medio evo, l'incorporazione integrale della tradizione classica nella cultura pubblica, tutti questi valori e tutte queste realtà spirituali, che contrassegnano e animano la nostra età di mezzo, hanno il loro fondamento e la loro prima costituzione nel periodo storico al quale la figura di Carlo Magno ha dato un nome e un carattere.

Ora quest'epoca carolingica e tutta la sua fioritura sono sotto l'insegna di Roma e delle sue tradizioni.

Senza dubbio Bisanzio e l'Oriente cristiano fanno sentire sull'arte e sulla cultura del tempo i loro innegabili influssi. Così noi troviamo che nell'architettura carolingica esistono contemporaneamente due tipi di edifizi: quello basilicale e quello a volta con pianta centrale o a raggero, di origine orientale. Così pure nella maggior parte delle chiese la pianta e la disposizione generale sono quelle della basilica latina, ma con alcune notevoli trasformazioni. Parallelamente, nella pittura e nella miniatura, che ne è l'eco, primeggia il retaggio romano primitivo, sul quale si innestano le influenze di Bisanzio e della Siria. In questo intreccio di influenze romane e di influenze orientali si potrebbe scorgere il simbolo di quella resurrezione dell'unità spirituale, che la Roma imperiale aveva attuato attraverso gli intensissimi scambi col Vicino Oriente e, in pari tempo, il presagio di quella ricostituita fraternità con l'Oriente, che all'epoca delle Crociate avrebbe dato una nuova forma ed una splendida espressione all'arte delle Repubbliche marinare.

In una lettera famosa, Alcuino ha collocato nella sua vera luce l'opera dell'Imperatore, che l'aveva chiamato accanto a sè. Nella decadenza del Papato e dell'Impero orientale, dove governava per usurpazione una donna; di fronte all'azione corrosiva islamica la monarchia franca appare, per opera di Carlo, salda ed invitta da Cristo stesso stabilita e vigilata. «Solo in te riposa la salvezza della Chiesa di Cristo».

Questa tutela esercitata da Carlo sul Pontificato romano e, d'altro canto, l'opera insigne da lui spiegata per la propaganda del Vangelo nel settentrione d'Europa, come per la diffusione dell'organizzazione monastica, danno all'impero carolingico, ai suoi inizi, uno spiccato carattere teocratico. Ma questa teocrazia rappresenta nel suo momento storico un'ingente opera di dissodamento economico e culturale nelle più eccentriche regioni del continente europeo.

Sotto l'egida di questo grande discendente di un'illustre stirpe germanica, la civiltà del Medioevo ha segnato uno dei momenti suoi più solenni uno dei suoi successi più vastamente operosi.

Mario Missiroli

Momenti di tensione a bordo dell'«U. Boot» durante un attacco al nemico

L'ORA PIU' ATTESA dai romani antichi

Il benefico svago delle Terme, cura del corpo e dello spirito - Adriano pone un divieto alle donne

Dopo avere accompagnato il cittadino romano nella sua giornata laboriosa fin dal suo apparire all'orizzonte, il sole si avvia al tramonto. E' questa l'ora più ansiosamente attesa dai Romani: l'ora dell'apertura delle Terme. Le vie dell'Urbe brulicano di popolo di ogni classe sociale: mantelli logori e toghe fiammeggianti; chi si affretta a piedi e chi è sdraiato in una comoda lettiga; uomini e donne, alti magistrati e modesti impiegati, ricchi industriali ed umili operai, matrone, fanciulle per bene e cortigiane, tutti divorano solleciti la via: nessuna traccia di stanchezza sui loro volti; si va alle Terme! Viva l'Imperatore!

Catone il pudico

Ci volevano gl'Imperatori per regalare al popolo padrone del mondo uno svago così benefico alla salute del corpo e dello spirito. Fulmini e saette si sarebbe attirato chi avesse osato proporre, nella prima epoca repubblicana, l'istituzione dei bagni pubblici! Bagnarsi al di fuori delle mura domestiche? Neanche a parlarne. Catone il Censore era incapace di scendere nella vasca della sua casa, se prima non si era assicurato di essere assolutamente solo. Ma a poco a poco il buon senso e il desiderio di pulizia vincono questo eccessivo pudore, e alla fine del II secolo a. C. si possono contare in Roma assai più di un centinaio di bagni pubblici (*balneae*).

Non si trattava ancora però che di piccoli locali. Solo nel 33 a. C. Agrippa, volendo dare una prova della sua liberalità, costruisce delle Terme con annessi ampi locali di giochi sportivi. Da questo momento l'importanza che acquistano le Terme nella vita dei Romani è grandissima: gli architetti faranno a gara nel rendere questi edifici sempre più maestosi, gli scultori lotteranno per ottenere che le loro opere abbiano l'onore di adornare i magnifici locali che già accolgono i capolavori dell'arte greca: gli scavi delle Terme di Caracalla, infatti, hanno portato alla luce, dopo molti secoli, il Toro, la Flora e l'Ercole Farnesi; gli scavi delle Terme di Traiano ci hanno offerto, fra le altre opere d'arte, il famoso gruppo del Laocoonte.

L'esempio di Agrippa

Era naturale che l'esempio di Agrippa non rimanesse isolato: Nerone fece costruire, e intitolò al suo nome, delle Terme al Campo Marzio; altre ne costruirono Tito e Traiano. Dopo un secolo (206-222) ecco levarsi al cielo le magnifiche Terme di Caracalla. Seguono quelle di Diocleziano, e infine le Terme di Costantino sul Quirinale. In questi enormi edifici, i bagni costituivano la parte centrale ed avevano diverse forme: bagno a secco, bagno caldo e bagno freddo. Presso l'ingresso erano gli *apodysteria*, dove i bagnanti si spogliavano. Da questi si passava nel *tepidarium*, ampia sala a volta leggermente riscaldata, che aveva due porte: quella a sud conduceva al *calidarium*, adibito a provocare la traspirazione e riscaldato dai vapori che attraversavano il pavimento: tutt'intorno al *calidarium* erano piccoli locali provveduti di bagnarole per coloro che volevano bagnarsi isolatamente, mentre gli altri si gettavano nell'ampia vasca di bronzo al centro del *calidarium*, in cui l'acqua, per un sistema di stufe sottoposte, era mantenuta molto calda. Dalla porta al nord si passava nel *frigidarium*, contenente una immensa piscina d'acqua fredda. Questo edificio centrale gigantesco era circondato esternamente da portici, da giardini e viali ampi e ridenti, da stadi e da saloni di riposo, da gabinetti di massaggio e infine da biblioteche fornitissime e da veri e propri musei: cura del corpo e cura dello spirito.

Le «balneae»

Fino a Traiano fu costume che le donne si bagnassero con gli uomini. Se qualcuna non vedeva bene questa promiscuità, poteva recarsi, invece che alle Terme, alle *balneae*. Ma presto questi bagni a scartamento ridotto furono abbandonati: rinunziare alle Terme significava privarsi degli infiniti svaghi che queste offrivano; la moda di recarsi alle Terme cominciò a generalizzarsi e non ci fu più nessuna matrona che si servisse delle *balneae*. Era naturale che qualche scandalo di tanto in tanto si verificasse: a questo inconveniente l'Imperatore Adriano decise di mettere riparo: «Voi donne volete frequentare le Terme così come gli uomini? Giustissimo: girate pure con gli uomini per i portici, giocate a palla, al manubrio, al cerchio, alla corsa; consultate i papiri delle biblioteche, se ciò c'interessa; ma quanto all'edificio dei bagni, esso sarà aperto per voi soltanto nelle prime ore del pomeriggio; al segnale abbandonerete subito il posto agli uomini». Se pure qualche cortigiana fece il muso al decreto imperiale, è certo che la maggior parte delle donne romane, morigerate e sagge, non trovò crudele questo divieto.

Entriamo ora in una delle sale di ginnastica: ecco una schiera di fanciulle, vestite di una fresca tunica, che gareggiano con dei giovanetti in maglia nella corsa semplice o nel rincorrere un gran cerchio di metallo. Più in là altre fanciulle si allenano a sollevare, più presto degli uomini, dei pesanti manubri a colpo di braccia. Accanto, in una sala più ampia, degli atleti si esercitano alla lotta, dopo di avere spalmato il corpo di unguento e di polvere. Questa sala è la più vicina al bagno, di modo che l'atleta, non appena è stanco di giocare, può passare subito nel «sudatorium», dove attiva la traspirazione: è il bagno a secco, dopo del quale egli entra nel calidarium, dove i suoi servi lo aspergono di acqua calda che subito asciugano fregando forte con una specie di asciugamano. Solo quando è ben sicuro che ogni reazione è cessata, egli ritorna sui suoi passi e, dopo di essersi indugiato un momento nel «tepidarium», va a gettarsi nella piscina del «frigidarium».

Un grazioso aneddoto

Frattanto il sole è tramontato da un pezzo: il bagnante ne ha abbastanza di tanti bagni caldi e freddi e affretta il suo ritorno a casa. La «cena» e gli invitati lo aspettano nell'accogliente «triclinium». Più si è ricchi, maggiore è il numero dei servi a cui il signore abbandona le cure del suo corpo. Petronio narra di un vecchio signore che, giocando a palla con alcuni suoi giovani schiavi, disdegnando di adoperare le palle che avevano toccato terra, aspettava che un servo volta per volta gliene fornisse di nuove. Ma si trattava di un riccone! I poveri, naturalmente, dovevano sbrigarsela da sè anche nell'asciugare, massaggiare e frizionare il corpo. Un biografo di Adriano narra, a questo proposito, un aneddoto assai grazioso.

Entrando un giorno nel «calidarium», già colmo di bagnanti, Adriano, che amava trovarsi alle Terme quando maggiore era l'affluenza del popolo, scorse un veterano di sua conoscenza che si frizionava la schiena contro il marmo della parete. Gli chiese: «Perchè non ti fai aiutare?». Il vecchio rispose in tono rassegnato: «Ma io non ho il danaro per pagarmi un servo!». Non passò un'ora che il vecchio soldato era abbondantemente rifornito di danaro e di schiavi. L'episodio, com'è naturale, si diffuse in un baleno per tutta l'Urbe. Il giorno seguente entrando di nuovo nel «calidarium», l'Imperatore ebbe la sorpresa di vedere tutta una tribù di vecchi che si frizionava la schiena contro la parete. Adriano capì l'antifona e osservò ridendo: «Perchè non provate ad aiutarvi l'un l'altro?». Da quel giorno, e per moltissimo tempo, il «calidarium» offrì uno spettacolo spassoso: niente più servi! I bagnanti si frizionavano a vicenda, con grande soddisfazione. Il consiglio dell'Imperatore era divenuto l'ultimo grido della moda balneare...

Livia de Paolis Tilgher

I premi di 1 milione ai Buoni del Tesoro 1950

Roma, 9

Il Ministero delle Finanze comunica che il giorno 15 corrente, alle ore 9, avranno inizio presso la Direzione generale del Debito pubblico, le estrazioni dei premi di un milione e di mezzo milione assegnati ai Buoni del Tesoro novennali delle 21 serie (dalla ventesima alla quarantesima) scadenti il 15 settembre 1950 - XXVIII. Le estrazioni per i premi di minore importanza saranno eseguite nei giorni successivi. Le formalità preliminari di contazione e imbussolamento delle schede destinate ai sorteggi saranno eseguite presso la detta Direzione generale il giorno 14 corrente, alle ore 9. A tutte le accennate operazioni può assistere il pubblico.

Il vino per la celebrazione della Messa

Una circolare ai commercianti

Roma, 9

La Direzione generale dell'alimentazione al Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, per assicurare alle autorità ecclesiastiche il fabbisogno di vino necessario alla celebrazione della Messa, ha diramato una circolare per conoscenza alla Federazione commercianti vini affinchè tale fabbisogno venga con ogni mezzo assicurato, tenendo presente che il vino destinato alla Messa deve rispondere a determinati requisiti. Una volta stabilita la quota mensile, dice la circolare, l'Ufficio di distribuzione deve rilasciare il buono di prelievo all'autorità ecclesiastica, con la possibilità per quest'ultima di rifornirsi presso il detentore di sua fiducia.

VETRINA delle curiosità

I capelli alla maschietta...

I capelli «alla maschietta» nacquero a Parigi? No, vi sbagliate... Udite, udite... Mariella Strazzi, una canzonettista ventenne, una bellezza rara, negli ultimi anni dell'800 si era stabilita a Londra. Era forse più bella di Lina Cavalieri, che dalla casetta di Trastevere, dalle ribalte dei palcoscenici dei piccoli «Varietà» salì le privilegiate scale dei sontuosi palazzi dei principi russi, seppe varcare trionfalmente anche la soglia del tempio del Teatro lirico, fu la donna più ammirata del mondo.

Mariella Strazzi invece, partita da un modesto paese dell'Umbria, sbarcata da Napoli sulla sponda nordica, si mise a cantare con la sua preziosa voce, intonata e disinvolta, in un «caffè-concerto» della Capitale, non respinse la corte di un ricco signore, che la condusse nella sua magnifica villa, dove si potevano ammirare nelle splendide sale anche i preziosi doni del Viceré delle Indie, del Principe di Galles e di personaggi altolocati nel mondo dell'aristocrazia britannica. Le continue attenzioni dello straniero lusingarono Mariella, che ebbe vestiti meravigliosi dalle prime case di moda, gioielli degni della riverita consorte di un milord, carrozze, cavalli... e divenne Miss Mary Strazzill. Mariella aveva conosciuto nei giorni magri, quando aspettava di essere fugacemente sfiorata... dalla fortuna, un italiano poco fortunato, un giovane violinista, che suonava in un'orchestrina di un modesto ritrovo della periferia di Londra e dopo lo spettacolo parlava alla canzonettista esule in «una maniera»... e con un sorriso irresistibile. Rimase in segreto l'amica di Ottavio, prese anzi una vera «cotta»... Il benefattore inglese con la sua aria spavalda, gelosa, protettrice, cadde presto tra gli sbadigli di Mary, che non poteva più tollerarlo e vedeva intorno... il violinista, sempre Ottavio... nel suo cuore, nella sua nostalgia... E nella sera di Natale, nella notte del «Christmas», molti invitati erano ospiti di Mary e sedevano alla sua mensa sfarzosamente imbandita. Tutti si curvavano con gioia sulle pietanze del «sirloin», la bilombata di bue arrostita allo spiedo, il «caput-coenae» del festino natalizio. D'un tratto Mary chiese permesso...

(Ancora una volta era scossa da una profonda nausea per quella gente, che con britannica indifferenza pensava soltanto a spendere, a masticare, a divorare carpioni, lucci, pasticci di trote, uova di pesce, confettoni, mastellette di frutta mostardate, dolci a profusione, grassi «plumpudding»..., a bere vini tra i più scelti). Aveva deciso di andarsene. Ottavio si era arrampicato su per le finestre dalla parte del giardino. Aspettava nascosto in un angolo della stanza di Mariella e con intima tenerezza ricordava intanto la festa del «ceppo» nella sua Venezia, i canti della fanciullezza...

Viva Natale, Epifania...
E la buona compagnia.

A Mariella nel corridoio si staccarono alcune forcine dai capelli, che si sciolsero. Non aveva tempo per ripettinarsi. Come fare? Le venne in mente di tagliarli. Ottavio avrebbe conservato nello scrigno delle memorie la fluente, nerissima chioma. Con un colpo di forbici le lunghe trecce finirono nelle tasche del violinista.

— Sei più carina...
— Sembro una maschietta...
— Presto, andiamo...

Fuggirono e dal cielo una scia luminosa pareva confondersi con la vicina alba del Novecento e sfiorava la testina con la capigliatura mutilata, percorsa improvvisamente dalla febbrile impazienza della rapidità moderna. (Bussarono alla porta di un amico, Francesco Paolo Tosti, che accennava sul pianoforte in quel momento una sua romanza: Malìa»).

Index

I prezzi massimi di vendita del grano selezionato da semi

Roma, 9

Il ministro dell'Agricoltura e delle Foreste ai sensi dell'articolo 6 del D. M. 28 luglio 1936-XIV ha fissato per la campagna 1942-43 i seguenti prezzi massimi di vendita del grano selezionato da semi: 1) Grani teneri precoci prodotti nell'Italia settentrionale e centrale, escluse le provincie di Roma e Littoria: lire 250 al quintale; 2) Grani teneri precoci prodotti nella provincie di Roma e di Littoria, nel Mezzogiorno e nelle isole: lire 260 al quintale; 3) Grani teneri tardivi prodotti nell'Italia settentrionale e centrale escluse le provincie di Roma e di Littoria: lire 240 al quintale; 4) Grani teneri tardivi prodotti nelle provincie di Roma e di Littoria, nel Mezzogiorno e nelle isole e grani della varietà di montagna in qualsiasi località essi siano prodotti: lire 250 al quintale; 5) Grani duri prodotti nell'Italia settentrionale e centrale escluse le provincie di Roma e Littoria: lire 245 al quintale; 6) Grani duri prodotti nelle provincie di Roma e di Littoria, nel Mezzogiorno e nelle isole: lire 255 al quintale.

Detti prezzi che s'intendono per merce posta al magazzino del venditore dovranno essere maggiorati di lire 10 al quintale per i grani muniti di marchio a sensi della legge 28-4-1936-XIX n. 546.

Le macellerie in Svizzera chiuderanno per 15 giorni

Berna, 9

Da tre giorni è entrata in vigore una nuova disposizione delle autorità svizzere, in base alla quale per due settimane in Svizzera non potrà essere consumata carne di nessun genere. Pertanto per 15 giorni consecutivi le macellerie rimarranno chiuse. Molti giornali mettono in rilievo che la misura, per quanto draconiana, è stata accolta con disciplina, e d'altra parte notano che essa è del tutto giustificata. Infatti in Svizzera il bestiame in questi ultimi tempi è notevolmente diminuito e il Paese non dispone ormai più che di 38.000 capi. Un livello così basso era stato raggiunto solo nel 1918.

Il Principe ispeziona ad Arezzo una formazione di allievi ufficiali

Arezzo, 9

Stamane il Principe di Piemonte nella sua qualità di Ispettore generale della fanteria, ha qui ispezionato una formazione di studenti universitari allievi ufficiali di fanteria. Dopo aver assistito alle evoluzioni ginniche, alle prove di scuola comando e di pratica d'armi e dopo aver affabilmente interpellato numerosi allievi, il Principe ha passato in rassegna i reparti che hanno poi intonato gli inni della Patria e della Rivoluzione. La notizia della augusta visita ha fatto accorrere numerosa folla che, allorchè il Principe è ripartito, gli ha improvvisato una fervida dimostrazione di devota simpatia.

Medaglie d'argento alla memoria

Roma, 9

Sono state conferite le seguenti decorazioni al V. M.:

Medaglia d'argento (alla memoria): tenente Dell'Acqua Samuele di Michele, nato a Samolaco (Sondrio), del 9.o Regg. alpini; sottotenente Guglielmana Antonio di Giovanni, nato a Mese (Sondrio), del 9.o Regg. alpini; caporalmaggiore Rossi Mario fu Giuseppe, nato a Pagnica (L'Aquila), del 9.o Regg. alpini; alpino Liotto Virginio di Augusto, nato a Vicenza, del 9.o Regg. alpini; seniore Fiore Raffaele fu Silvestro, nato a S. Maria Capua Vetere (Napoli), della 30.a Legione CC. NN.; centurione Ferrario Franco di Pietro, nato a Moriondo (Milano), della 30.a Legione CC. NN.

A viventi: capomanipolo Sguazzini Camillo di Giuseppe Marco, nato a Confinenza (Pavia), della 30.a Legione CC. NN.; Camicia nera scelta Franchini Pietro Giuseppe di Leonardo, nato a Montalbano Jonico (Matera), CLV Batt. CC. NN.

Sono state inoltre concesse 13 medaglie di bronzo e numerose croci di guerra al V. M. alla memoria ed a viventi.

Per quali prodotti compete la restituzione della tassa sull'entrata

Roma, 9

Con Decreto ministeriale 25 maggio 1941-XIX a decorrere dal 1.o giugno 1941-XIX e fino a nuove disposizioni, il trattamento di restituzione della imposta sull'entrata previsto per alcuni prodotti di più larga esportazione del Decreto ministeriale 7 luglio 1940-XVIII, è esteso, con le stesse norme, condizioni e modalità nello stesso Decreto stabilite, ai prodotti indicati nella tabella allegato a), annessa al presente Decreto.

Tra l'altro il Decreto stabilisce che per le esportazioni di riso effettuate nel periodo 8 febbraio-30 aprile 1940, l'istanza per la restituzione dell'imposta in deroga al disposto dell'articolo 3 del Decreto ministeriale 7 luglio 1940, può essere presentata entro tre mesi dalla data del presente Decreto. Per le merci esportate in Albania a decorrere dall'8 luglio 1940 il termine per la presentazione delle istanze di restituzione dell'imposta è stabilito in un anno dall'eseguita esportazione. Per gli sfarinati (graniti, farine e semole) esportati nell'Africa Orientale Italiana e in Albania nel periodo dall'8 febbraio 1940 al 30 novembre 1940, ottenuti da grani per i quali al momento dell'acquisto presso gli ammassi è stata pagata la quota fissa d'imposta di lire 7.75 per quintale giusta l'accordo 7 febbraio 1940, è ammessa la restituzione dell'imposta sull'entrata nella misura di lire 9 per ogni quintale dei detti prodotti esportati. La stessa restituzione compete per le paste alimentari e le semole esportate nei suddetti periodi nell'Africa Italiana, in Albania, nei Possedimenti italiani dell'Egeo, nel territorio della provincia di Zara e in Libia.

COMUNICATI

Dichiarazione di presunta morte

In esecuzione del provvedimento 20 giugno 1942-XX del Tribunale Civile e Penale di Pola nella procedura promossa da Nicolò Milussich fu Domenico da Puntacroce di Neresine, per far dichiarare la presunta morte del fratello Antonio Milussich fu Domenico, da Puntacroce, disperso fin dall'anno 1915, mentre combatteva nell'esercito austro-ungarico contro la Russia, si invita chiunque abbia notizie dello scomparso a farle pervenire entro sei mesi alla Cancelleria del Tribunale suddetto.

Lussinpiccolo, 25 giugno 1942-XX.

Avv. GIUSEPPE COSULICH

COMUNE DI UDINE

Il concorso per il posto di Direttore del Mercato all'ingrosso di frutta e verdure, di cui al bando 1.o aprile 1942, è stato prorogato a tutto il 31 agosto a. c.

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria Generale.

Il giorno 18 luglio ore 9.30, in Trieste, via Nizza 16 (sala incanti), procederò alla vendita di una bilancia automatica «Berkel». L'ufficiale giudiziario dott. ANDREA TERRANO.

Quando ci potremo levare la soddisfazione...

E' una grande soddisfazione poter pregustare attraverso una pagina di divertenti disegni di Camerini, quali rivincite potremo prenderci, a guerra vinta nei riguardi di autisti, trattori, macellai, negozianti in genere ecc.

Chiunque può procurarsi tale consolazione con soli 60 centesimi, acquistando il n. 28 de

«IL TRAVASO»

che è in vendita in tutte le edicole.

Il brillantissimo numero del più brillante umorista a colori contiene una grande quantità di disegni e scritti dei più noti umoristi italiani.

Aquistatelo - Leggetelo.

60-41 è il numero del telefono dell'Unione Pubblicità Italiana S. A. - Trieste

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. via Silvio Pellico 4, pianoterra *e sono sottoposti alle norme rese note negli uffici dell'Unione stessa.*

I committenti all'atto dell'ordine dell'inserzione devono presentare un documento, fornito di fotografia, valido per l'identificazione, ed apporre i dati relativi in calce ai testi che devono essere redatti in tre copie e firmati.

L'U. P. I. si riserva il diritto di pubblicare le inserzioni in giorni non fissi e la facoltà di modificare il testo degli annunci, come pure di fare le abbreviazioni di parole da essa ritenute opportune.

Agli importi degli avvisi aggiungere quello della tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza; in ragione dell'1.80 per cento sul costo dell'inserzione, (minimo di centesimi 25 per inserzione), e quello del 2 per cento per l'imposta sull'entrata.

Coloro che intendono non dare il proprio indirizzo nell'avviso e servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, debbono corrispondere la quota di noleggio, che è di L. 2 per 10 giorni, L. 3 per 15 giorni e L. 4 per 20 giorni. Questi av-

Offerte di personale di servizio
Interm.: cent. 70 la par. Min. L. 7.— A

PRESTASERVIZI offresi presso persona sola. Indirizzo al Piccolo. 69441 A

PRESTASERVIZI dalle 14 in poi, escluse domeniche, offresi. Cassetta 19202 A. Unione Pubblicità. 19202 A

RAGAZZA offresi prestaservizi, brava anche trattoria. Via Media 8, porta 12. 69447 A

Richieste personale di servizio
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 48502 B

CUOCA capace, cameriera finita, domestiche, prestaservizi, cercansi. Zeidler, Machiavelli 7. 69477 B

DONNA o ragazzetta seria per accompagnare bambina un'ora mattina, due ore pomeriggio. Sonnino 20, porta 2. 69427 B

PRESTASERVIZI mattina cerca piccola famiglia. Via Cassa Risparmio 3, primo. 48511 B

PRESTASERVIZI per mattinata o pomeriggio cercasi. Via Porta 45. 48521 B

PRESTASERVIZI capace cercasi ore combinarsi, buon mensile. D'Este, via Bramante 6. 69469 B

PRESTASERVIZI tutto il giorno cercasi. Piazza Impero 12-I, dalle 13 alle 15. 69475 B

PRESTASERVIZI capace per mattina cercasi, piccola famiglia. Genpa 12, porta 7. 69429 B

PRESTASERVIZI capacissima, dalle 8-12, con attestati, cerca persona sola. Ottimo salario. Via Bosco 2, suonare Mauri. 69459 B

PRESTASERVIZI tutto il giorno cercasi. Via dell'Istria 60, Bar. 69461 B

PRESTASERVIZI capace ore combinarsi, eventualmente con pranzo, buona retribuzione, cercasi. Carducci 6, quarto. 69439 B

RAGAZZA distinta presenza, abile cucina, stiro, cerca piccola famiglia per Milano. Ottimo trattamento retribuzione. Offerte Cassetta 19178 B. Unione Pubblicità. 19178 B

RAGAZZA stabile, pratica tutti lavori domestici, parli italiano, cerca famiglia due persone. Buon salario. Presentarsi con attestati piazza Volontari Giuliani 8. 69458 B

STABILE o prestaservizi giovane cerca piccola famiglia. Tigor 15-III. destra. 4793 B

Domande d'impiego e di lavoro
Privati: cent. 30 la parola. Min. L. 3.—
Interm.: cent. 70 la par. Min. L. 7.— C

COMMERCIALISTA giovane, conoscenza tedesco, croato, sloveno, francese, pratico lavori ufficio, offresi. Tori, Albergo Posta, Trieste. 69358 C

RAGAZZO apprendista odontoiatra offresi. Via Crispi 65, Jolanda Rocco. 69433 C

15-ENNE offresi praticante ufficio. Valdirivo 31. 69453 C

Artigianato (Lavoro domicilio)
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— CC

PERMANENTI garantitissime, senza elettricità. Permanenti a domicilio. Cellini 2, tel. 51-94. 48525 CC

RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 3 CC

Offerte di impiego e di lavoro
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— D

APPRENDISTA commessa o aiutante banconiera per drogheria, profumeria, cercasi. Indicare età. Offerte Cassetta 19206 D, Unione Pubblicità. 19206 D

FALEGNAMI per mobili e lucidatrici con buona paga cercansi. Mobilificio Giuliano, Soc. a g. l., via S. Sergio 4. 69470 D

FATTORINO per ufficio cercasi. Offerte Cassetta 19182 D. Unione Pubblicità.

GARZONA con paga cercasi, Biancheria Marisa, Galleria Protti 3 C. 69464 D

GEOMETRA lunga pratica lavori costruzioni cerca Impresa Pardi, Nizza 21, Trieste. 19140 D

IMPIEGATI amministrativi lunga pratica contabilità operai cantiere costruzioni cerca Impresa Pardi, Nizza 21, Trieste. 19140 D

LAVORANTE e mezza lavorante sarta donna cercansi. Via S. Lazzaro 10, quarto, destra. 12345 D

LAVORANTE o mezza e garzona sarta donna cercansi. Amicis 8, Pirnazzoni, scala F. 69435 D

LAVORANTI modiste capacissime, garzone, cercansi. Mode Adalisa, via Carducci 1. 69449 D

LAVORANTI biancheria, ragazze stiratrici e apprendiste, buona paga, cerca De Rosa, Muratti 3. 69468 D

MODISTA lavorante e mezza cercansi. Fano, via Dante 10. 69382 D

PERITO agrario esperto lavori bonifica agraria cerca Impresa Pardi, Nizza 21, Trieste. 19140 D

RAGAZZA forte per panetteria. Via Pascoli 8, mattinata. 69383 D

RAGAZZO giovane, svelto praticante ufficio, con referenze, cercasi. Offerte Cassetta 19184 D, Unione Pubblicità.

RAGAZZO forte per panetteria cercasi. Via Pascoli 8, mattinata. 69388 D

RAGAZZO apprendista cerca ditta istrumenti musicali. Indirizzo Piccolo. 69442 D

RAGAZZO apprendista pittore anni 14-15, cercasi. Via Madonnina 35. 69481 D

RICAMATRICE a macchina, garzona sarta, cercansi prontamente. Udine 38, negozio. 48503 D

SIGNORINA pratica contabilità cerca ditta commerciale. Offerte Cassetta 19198 D, Unione Pubblicità. 19198 D

Offerte di camere e pensioni
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— F

CAMERA elegante, bagno, telefono, affittasi. XX Settembre 16, porta 7. 48517 F

MATRIMONIALE signorile, bagno, telefono, affittasi, anche temporaneamente. Torrebianca 25, secondo. 48519 F

STANZA elegante, indipendente, affittasi distinto. S. Nicolò 11, primo. 48524 F

Istruzione
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— G

AMMISSIONE, idoneità ai Licei artistici. Maturità artistica. Istituto «Cavour», Bastione 4. 1083 G

ATTENZIONE! Desiderosi carriera editoriale, collaboratore editrici impartisce lezioni, esamina scritti, novelle, ecc. Cassetta 19205 G. Unione Pubbl.

AVVIAMENTO commerciale industriale. Corso accelerato diurno e serale. Istituto «Cavour», Bastione 4. 1035 G

CORSO conseguimento diploma capitano, macchinista, costruttore navale. Istituto «Cavour», Bastione 4. 1036 G

ESAMI riparazioni settembre. Famigliari liberateVi preoccupazioni! Allievi completando preparazioni scritte, orali, rincasano senza preoccupazioni. AssicurateVi risultato finale iscrivendoVi subito, avendo pomeriggi completamente liberi riposerete meglio. Informazioni: Diaz 3, telefonicamente 5263. 7310 G

ESAMI riparazione tutte materie. Preparazione completa 200. Istituto «Alighieri», Zanetti 8 (laterale Battisti). 19208 G

Continuazione in IV pagina

LE ULTIME DELLA NOTTE

La riserva del materiale umano non è inesauribile per Stalin

«Situazione molto seria» dice la propaganda moscovita, alla quale fa eco la consorella londinese con accenti non meno pessimistici

Berlino, 9

Gli sviluppi delle operazioni sul fronte Est, constatano gli osservatori berlinesi, costringono Mosca a fare delle ammissioni che suscitano nel campo anglosassone un angoscioso allarme. Dopo le reticenze degli scorsi giorni, l'opinione pubblica anglo-americana ha appreso infatti oggi da fonte bolscevica che la situazione ha raggiunto la drammatica gravità dello scorso autunno, quando Mosca era in pericolo.

La propaganda sovietica non ha ancora usato ammettere la caduta di Voronesc; però confessa che a nord e a sud della città *«causa la crescente pressione germanica la situazione è molto seria»*, e che in parecchi settori dell'offensiva germanica le Divisioni sovietiche hanno subito perdite oltremodo rilevanti. Il corrispondente della *Reuter* così riassume in un telegramma da Mosca il pensiero dei dirigenti bolscevichi: *«E' indubitabile che le cose si siano messe molto male e che il momento sia estremamente grave. Dagli incessanti furibondi attacchi tedeschi, operati con gigantesche masse di materiale, risulta chiaramente che si attribuisce alle operazioni in corso un'importanza decisiva».*

Appelli agli anglo-americani

In presenza di queste analoghe informazioni improntate ad un accentuato pessimismo, la stampa britannica abbandona il riserbo osservato finora. «L'Esercito germanico — scriveva stamane il *Daily Express* — ha conseguito quella che è forse la sua più grande vittoria strategica. Le Divisioni tedesche si sono impadronite di posizioni suscettibili di influire in modo decisivo sull'andamento e sull'esito della campagna. Molti elementi confermano che le armate bolsceviche difettano, come sempre, di armi».

La radio di Londra si rende interprete dell'amara delusione del pubblico, dichiarando che la speranza di quanti credevano che il passato inverno avesse inferto un duro colpo all'efficienza dell'apparato bellico tedesco, è purtroppo crollata. Il problema che maggiormente preoccupa la stampa anglosassone è che una nuova puntata tedesca in direzione sud-est porti all'eventualità di catastrofici sviluppi per l'Esercito di Timocenko. «Lo sfondamento operato dalle Divisioni tedesche, dichiara il corrispondente dell'*United Press*, ha fatto sorgere la sensazione di un pericolo mortale per l'Unione sovietica. L'Alto Comando bolscevico pare si chieda che cosa attendono gli Anglo-americani per intervenire come promesso: se non si creerà il secondo fronte adesso, domani sarà forse troppo tardi.

I fogli berlinesi registrano tutte queste manifestazioni come una eloquente conferma della grandiosità dei successi riportati dalla nuova offensiva in così breve spazio di tempo. Un'altra conferma significativa si ravvisa nell'ordine del giorno di Timocenko, che costituisce una confessione della massima importanza: le tassative disposizioni emanate finora dal Maresciallo rosso di tenere le posizioni a qualunque costo, senza badare a sacrifici, sono state abrogate: Timocenko dichiara ora che il compito delle Divisioni bolsceviche è di «infliggere al nemico le più elevate perdite possibili e nello stesso tempo evitare l'accerchiamento. Ciò è assai più importante, precisa il Maresciallo, che difendere ogni palmo di terreno. I comandanti — conclude l'ordine del giorno — non devono abbarbicarsi a qualunque prezzo al possesso di questa o quella posizione, ma dovranno adottare soprattutto una difesa elastica e, quando se ne presenti l'inderogabile necessità, ripiegare in buon ordine».

Strateghi da tavolino

Questa nuova tattica — commenta il *D. a. D.* — significa praticamente che l'Esercito di Timocenko è ridotto a malpartito. Il Maresciallo bolscevico non è più in grado di sacrificare come per il passato, senza battere ciglio, uomini e materiale bellico; sa che ogni perdita può riuscire fatale. Il famoso ordine del giorno di Stalin, che indica quale imperativo categorico di ogni soldato sovietico la cacciata del nemico dal suolo della Patria, è stato sostituito da quello del Maresciallo, ove si dice, in sostanza, che il suolo della Patria può bene essere sgomberato.

Ma il fatto più importante è il seguente: Timocenko, affermando implicitamente che bisogna evitare ad ogni costo quanto ebbe a verificarsi nell'estate del 1941 e nella scorsa primavera a Kerc e a Karkov, ammette le perdite catastrofiche subite dalle Armate sovietiche nelle gigantesche battaglie di annientamento; ammette poi che le medesime Forze armate non possono più permettersi il lusso di subirne altre di analoghe proporzioni. Alla perdita di intere Armate si deve preferire e si preferisce un generale ripiegamento. Si ammette infine che anche la riserva essenziale, quella del materiale umano, non è affatto inesauribile.

Tutto sta a vedere naturalmente se questo sistema della «difesa elastica» risulterà migliore di quello di una accanita resistenza. Beninteso nessuno osa ammettere che la situazione potrebbe diventare da un momento all'altro grave; anzi ci si sforza di coltivare speranze e illusioni, affermando, per esempio, che anche l'anno scorso, malgrado le strepitose vittorie tedesche, il fronte sovietico tenne duro. E' chiaro ormai, osserva uno stratega da tavolino di oltre Manica, che per quanto faccia il Feldmaresciallo von Bock non riuscirà a realizzare il suo obiettivo essenziale, vale a dire l'annientamento dell'Esercito di Timocenko, il quale infatti ha saputo sfuggire alle minacciose branche della tenaglia germanica, ritirando dapprima le sue forze dalla zona a est di Kursk e successivamente da quella di Stari Oskol. E' logico quindi prevedere che non ci saranno battaglie di annientamento delle Armate sovietiche che potranno eventualmente ripiegare ulteriormente verso est e sud-est, fino al momento in cui sarà possibile opporre un'efficace resistenza.

Un altro stratega del genere va ancora più in là dicendo che i Sovietici hanno in serbo grosse sorprese e che la schiacciante superiorità numerica dei Tedeschi, a cui allude il recente Comunicato *Tass*, è dovuta semplicemente al fatto che è già in corso una ritirata strategica di Timocenko, il quale ha lanciato e lancia nella battaglia soltanto le forze che occorrono per proteggere tale azione di ripiegamento.

Tutto ciò — si osserva a Berlino — è semplicemente ridicolo e grottesco; la verità è invece che il Maresciallo continua a lanciare nella lotta tutte le possibili riserve, e che ad onta di ciò, l'avanzata delle truppe vittoriose non ha potuto essere rallentata nemmeno localmente; prova ne sia, del resto, la serie di contrattacchi sferrati dai bolscevichi contro i fianchi del gigantesco cuneo penetrato in cacità per oltre 250 chilometri. Ogni tentativo di alleggerire la pressione terribile esercitata da quel cuneo contro i gangli vitali dell'intero sistema difensivo sovietico, è costato la perdita di migliaia di uomini e di quantità ingentissime di materiale bellico. Del resto, i prossimi sviluppi delle operazioni costituiranno il più convincente commento alle illazioni illusionistiche di certi propagandisti angloamericani.

Teoria e pratica

Il collaboratore militare del *Völkischer Beobachter* sotto il titolo «Teoria e pratica nella condotta della guerra bolscevica», esamina la cosiddetta dottrina moscovita della condotta della guerra, confrontando le nude formule teoriche con i risultati pratici che da esse sarebbero dovuti scaturire. Una settimana dopo l'inizio delle ostilità sul fronte dell'Est, cioè il 30 giugno 1941, rileva l'articolista, l'Assemblea dei Soviet supremo decideva di costituire un «comitato centrale straordinario per la difesa» con poteri assai vasti. Il valore pratico di questo organo superiore del partito, afferma il collaboratore militare del *Völkischer Beobachter*, fu semplicemente quello di creare un superiore controllo sull'Esercito. Nacque così l'odiosa figura del commissario politico in guerra il quale nello statuto del «comitato centrale straordinario» viene definito nientemeno che come «capo spirituale delle truppe», padre ed anima del reggimento. Dopo essersi soffermato ad esaminare i tristi effetti di questa manipolazione nelle gerarchie dell'Esercito rosso, manipolazione che secondo il Cremlino formerebbe la colonna vertebrale ideologica dell'Armata sovietica, l'articolista passa ad esporre in succinto i metodi della sua applicazione pratica, osservando come qualsiasi ordine di attività impartito alle truppe operanti debba essere prima firmato tanto dal comandante dei rispettivi reparti come dal commissario politico aggiunto; quest'ultimo ha inoltre il compito di vigilare a che gli ordini impartiti dall'altro siano eseguiti rigidamente secondo le formule fisse che li accompagnano e che li specificano. Il commissario politico non è affatto soggetto al comandante militare dei rispettivi reparti anche se questi è a lui superiore di grado, bensì esclusivamente ad un commissario con mansioni più vaste il quale, a sua volta, deve rispondere direttamente di fronte all'assemblea del comitato centrale. Controlli e supercontrolli questi che inceppano gli ordini e le mosse tattiche, creando così un caos indescrivibile. Dove tutti sono d'accordo però, cioè tanto gli ufficiali quanto i commissari, è laddove dovendo riparare un errore tattico o un'azione fallita subentra il bisogno di ricorrere ai ripari. Questi ripari consistono assai spesso nel gettare nella fornace senza scrupolo e senza alcun riguardo, tutte le masse di materiale umano disponibile. Si tratta, conclude l'articolista, di salvare la propria testa e quindi quella dei soldati acquista un valore inversamente proporzionale.

I giovani e il diritto penale

Nel fare la recensione di un recente libro che esamina lo stato del diritto penale per la gioventù in Germania ed all'estero, la *Börsen Zeitung* osserva che relativamente tardi si è incominciato a considerare in modo diverso la gioventù e gli adulti. Ancora nel 1919 esistevano in Europa soltanto tre Paesi che avevano una legislazione speciale per i giovani. Oggi esistono due gruppi di[illegible] di Paesi: quelli che seguono [illegible]cipo inglese di non fare formalmente alcuna distinzione fra adulti e giovani ma di sottoporre a norme speciali i semi adulti e quelli che seguono il principio francese di prendere la colpa come punto di partenza per la pena anche per i delinquenti giovanili ma di lasciare ai tribunali di giustificare se l'azione sia stata compiuta con discernimento o meno. Il diverso trattamento applicato ha il valore di un indice politico. E' significativo che oggi nella lotta contro il mondo decrepito di un liberalismo segnato dagli eccessi plutocratici, gli Stati che hanno assunto le direttive di un nuovo ordinamento riconoscono che la gioventù deve essere considerata come un mondo a sè da giudicare con leggi proprie. Ancora venticinque anni ro sono non era risolto il problema di sapere quel fosse il migliore dei due sistemi.

La decisione fu presa nel 1934 con la legge italiana sull'istituzione dei Tirbunali per minorenni che favorì immensamente l'affermazione del principio di una legislazione propria per la gioventù. Questa opera legislativa italiana recò fecondi frutti ed ora non esiste più nessun dubbio sul fatto che l'azione delle Potenze dell'Asse in questo campo si è già affermata positivamente. Nella nuova Europa si sta costituendo un nuovo diritto della gioventù su basi comuni conforme alla volontà ed ai diritti vitali del Continente eternamente giovane.

Taulero Zulberti

Radio Mosca ammette la perdita di Stari Oskol

Stoccolma, 9

Oggi a mezzogiorno radio Mosca era costretta a descrivere a neri colori la situazione sul fronte orientale dopo la vittoriosa avanzata germanica verso il Don. La radio sovietica ammetteva che l'Armata rossa è stata costretta a sgomberare Stari Oskol, importante centro strategico situato sulla ferrovia a sud-est di Kursk e riconosceva che le operazioni tedesche mirano a circondare tutta la vasta zona ad occidente ed a oriente del Don, dove si trovano le Armate sovietiche.

Sui fronti careliani
Numerosi attacchi sovietici respinti dalla fanteria finnica

Helsinki, 9

Nelle ultime 24 ore sul fronte dell'istmo careliano le artiglierie finniche hanno causato vasti incendi ad edifici ed accantonamenti sovietici distruggendo altresì fortini e danneggiando posizioni campali avversarie. La fanteria finnica ha contrattaccato ricacciandoli numerosi battaglioni sovietici. Sul fronte dell'Aunus è registrato un eccezionalmente intenso fuoco delle opposte fanterie. Le artiglierie finniche a tiro rapido hanno distrutto 3 fortini sovietici. Nel settore orientale di tale fronte sono stati respinti tentativi sovietici di esplorazione armata. Sul fronte della Carelia orientale nel settore di Poventsa le artiglierie finniche hanno disperso due volte concentramenti di truppe sovietiche che si apprestavano ad attaccare. In combattimenti aerei svoltisi sull'istmo careliano e nel Golfo di Finlandia la caccia finnica nonostante la doppia entità delle formazioni avversarie ha abbattuto uno «Spitfire» ed un «Migg» sovietici mentre l'artiglieria controaerea abbatteva su Maaselkae un altro caccia. Un aereo finnico non è rientrato alla base.

Due sottomarini sovietici catturati nel Baltico

Stoccolma, 9

L'*Aftonbladet* ha raccolto informazioni che da qualche tempo i sottomarini russi non si sono fatti più vedere nel Golfo finnico perchè hanno trasportato la loro attività in pieno Baltico, dove, pochi giorni fa, i Tedeschi riuscirono a catturare ed a disarmare due nel momento in cui si scambiavano delle provviste in alto mare.

Secondo le informazioni dell'*Aftonbladet*, i sottomarini sovietici avrebbero ricevuto l'ordine dai loro comandanti di dar fondo alle loro riserve di siluri contro le navi commerciali tedesche e quindi di entrare nelle acque territoriali della Svezia per darsi in mano alle autorità svedesi. La ragione di ciò starebbe nel fatto che l'approvvigionamento soprattutto di viveri, per questi sottomarini è diventato impossibile data la sorveglianza esercitata dai Tedeschi e dai Finnici nel Golfo di Finlandia e nel Baltico.

Il Feldmaresciallo Rundstedt ispeziona la zona fortificata in Olanda

Berlino, 9

Il Feldmaresciallo Rundstedt ha ispezionato in questi giorni la zona fortificata delle coste olandesi. Il Feldmaresciallo era accompagnato dal comandante militare dei Paesi olandesi occupati, generale Cristiansen.

Isola nel Canale di Mozambico occupata dai Britannici

Lorenzo Marques, 9

Forze britanniche hanno occupato il 2 luglio l'isola francese di Mayotte nel Canale di Mozambico.

Aperti riconoscimenti inglesi
La macchina militare dell'Asse dispone di inesauribili risorse

Roma, 9

Si riconosce oggi apertamente a Londra che l'iniziativa delle operazioni sul fronte orientale è decisamente in mano ai Tedeschi, nè si vede come per il momento possa venir loro strappata dagli alleati. Grande importanza si annette alla caduta di Voronesc, che il collaboratore militare del *Daily Mail* considera «una grande vittoria, forse la maggiore conseguita in quest'anno dai Germanici in quel settore». Il giornale aggiunge: «Se i Tedeschi consolideranno le posizioni conquistate, ciò potrà influire, in modo decisivo, sullo svolgimento di tutta la guerra». Questa opinione si fonda, principalmente, sulla constatazione che la caduta di Voronesc taglia la linea ferroviaria Mosca-Rostov-Caucaso, cosicchè i rifornimenti alle Armate di Timocenko vengono ad essere resi enormemente difficili e pericolosi.

Sempre più chiaro appare a Londra che la grande macchina militare dell'Asse è ora in pieno movimento e dispone di inesauribili risorse. Il collaboratore della *Yorkshire Post* scrive a questo proposito: «L'avanzata dei Tedeschi alla media di circa 10 miglia inglesi al giorno durante quasi due settimane, la conquista delle più forti posizioni britanniche e sovietiche, dovrebbero dissipare qualunque illusione in coloro che ancora affaciano dubbi circa l'efficienza delle Armate nemiche sul fronte orientale».

Sotto questo punto di vista si sottolinea pure il fatto che i successi dell'Asse sul fronte russo come in Egitto metteranno in serio pericolo l'invio di materiali da guerra alleati dall'Iran ai Russi, i quali chiedono ininterrottamente rinforzi in sempre maggior misura. Si apprende inoltre che tali rinforzi, negli utimi tempi, non hanno potuto sostituire, se non parzialmente, ciò che i Sovietici hanno perduto nella zona industriale occupata o distrutta dal nemico.

Dopo la morte di Refik Saydam
Saragioglu incaricato di formare il nuovo Gabinetto

Istanbul, 9

Un Comunicato ufficiale informa che il Ministro degli Esteri Saragioglu è stato incaricato di formare il nuovo Gabinetto.

Condanne a morte nel Sud Africa per i recenti attentati

Berna, 9

Si ha da Città del Capo che un certo Visser e un suo compagno sono stati condannati a morte dalla Corte speciale per danni causati a beni con intenzioni criminali. I due erano imputati dell'esplosione avvenuta nell'ufficio postale di Benoni il 23 maggio. Un terzo accusato è stato assolto.

E' questo il primo della serie di processi per attentati recentemente commessi nel Sud Africa.

Riccardi ha lasciato Berlino dopo i colloqui con Funk e Clodius

Berlino, 9

Il ministro Riccardi, dopo nuove conversazioni col ministro Funk e col ministro Clodius sui problemi riguardanti le relazioni economiche tra l'Italia e la Germania, si è recato oggi all'Ambasciata d'Italia, dove, su invito dell'ambasciatore Alfieri, si sono anche riuniti, oltre ai due ministri germanici, esponenti del mondo economico e finanziario tedesco, alti funzionari del Ministero dell'Economia e del Ministero degli Esteri del Reich. Più tardi il ministro Riccardi ha compiuto una visita al segretario di Stato Woermann, che lo ha ricevuto in nome del ministro von Ribbentrop. In serata l'Ecc. Riccardi è ripartito alla volta di Monaco salutato alla stazione dalle autorità italiane e germaniche.

Il problema delle "cucine di massa,, dibattuto in Germania

Berlino, 9

Un interessante articolo della nazionalsocialista *Landpost*, riprodotto da tutta la stampa del Reich, si occupa del dibattuto problema relativo all'opportunità o meno delle cosiddette «cucine di massa». Il giornale fa notare che l'opinione corrente, secondo la quale tale sistema sarebbe da preferirsi, perchè più redditizio ai fini della alimentazione, è errato. Nelle cucine di massa i resti delle vivande che rimangono sui piatti sono infinitamente più rilevanti che nelle singole famiglie. A differenza di quanto si verifica in queste ultime, non vengono utilizzati. Si ha così proprio l'opposto di un'economia di alimenti.

L'articolo dell'organo del Ministero dell'Alimentazione sottolinea poi che i fautori di una generalizzazione delle cucine di massa partono da una premessa sbagliata: quella cioè che sarebbe possibile offrire in tal modo alle classi lavoratrici un cibo più abbondante. Le razioni individuali, precisa il giornale, rimangono immutate anche se si creano le cucine di massa. Quanto più aumenta il numero di queste ultime, tanto minore sarà la quantità di generi alimentari che si potranno mettere a disposizione delle singole famiglie.

I commercianti di Lisbona protestano contro il blocco inglese

Lisbona, 9

L'Associazione dei commercianti di Lisbona ha presentato al Governo una formale protesta contro il blocco inglese che pregiudica le esportazioni e le importazioni da e per l'Angola nonchè l'importazione in Portogallo di bestiame e carne congelata dall'Argentina.

L'ex Principe Nicola di Romania riprende il nome di famiglia

Bucarest, 9

La «Gazzetta Ufficiale» di ieri pubblicava un Decreto Legge con il quale annullandosi la decisione del 16 aprile 1937 dell'ex Re Carol II, si autorizzava l'ex Principe Nicola a riprendere il proprio nome di famiglia chiamandosi per l'avvenire Nicola Hohenzollern. Si sa che fin dall'inizio del suo esilio il Principe Nicola vive a Firenze sotto il nome di Brana.

Disastro aviatorio a Gibilterra

Tetuan, 9

Un nuovo disastro si è verificato sull'aeroporto di Gibilterra. Mentre 4 quadrimotori americani, provenienti dall'Atlantico, si disponevano per l'atterraggio, uno di essi, nel toccare violentemente il terreno, faceva esplodere le munizioni di bordo. Tre membri dell'equipaggio, risultano gravemente feriti. Gli altri apparecchi dovettero evoluire a lungo sul campo, in attesa dell'estinzione delle fiamme, che divoravano il quadrimotore distrutto. L'incendio era visibilissimo dalla prospiciente costa spagnola.

Le gesta eroiche del C.S.I.R. esaltate dalla Radio tedesca

«I camerati germanici hanno apprezzato al giusto valore quanto dai soldati italiani è stato compiuto in Russia»

Berlino, 9

Oggi è stata effettuata una radiotrasmissione su tutte le stazioni radio tedesche dal titolo: Le gesta eroiche del Corpo di spedizione italiano in Russia». *La radiotrasmissione ha avuto inizio precisando che nessuno può immaginare quello che hanno compiuto in Russia i soldati italiani. Questi bravi soldati italiani non hanno dovuto lottare soltanto contro le truppe sovietiche ma hanno dovuto lottare anche contro altri nemici ai quali essi non erano abituati. I soldati italiani hanno combattuto annidati in una regione distante centinaia e centinaia di chilometri dalla loro Patria. Ed hanno dovuto lottare inoltre in un clima ben diverso da quello al quale sono abituati. Ma la volontà ha saputo superare ogni ostacolo ed ogni difficoltà. Soltanto così si sono potute creare le premesse fisiche e psicologiche per ottenere la vittoria.*

Nuove fronde d'alloro

Il Corpo di spedizione italiano ha avuto assegnato il settore del Donez, che è differentissimo dal suolo italiano. Come se ciò non bastasse, i soldati italiani inviati in Russia hanno dovuto subire i rigori di un inverno rigido quanto altri mai. L'inverno passato infatti ha battuto tutti i primati precedenti. Anche se i soldati italiani non avessero dovuto combattere contro un nemico tanto bene armato essi sarebbero da elogiarsi per tutto quello che hanno fatto.

Nessuno meglio del Führer ha compreso a fondo quello che è stato fatto dai soldati italiani quando nel suo discorso del 26 febbraio tenuto davanti al Reichstag ha messo in evidenza le gesta dei nostri soldati alleati.

Le gesta compiute dai soldati italiani in Russia hanno appeso nuove fronde d'alloro sulle bandiere italiane tanto gloriose. Non è la prima volta che soldati italiani hanno combattuto eroicamente in Russia. Numerosi italiani presero parte alla campagna di Napoleone in Russia ed anche allora i soldati italiani si distinsero tra tutti gli altri soldati europei per il loro spirito bellico. Mussolini poteva essere sicuro dei suoi soldati.

Le violente battaglie di febbraio svoltesi in una temperatura polare hanno dimostrato tutto il valore di questi soldati meridionali. Uomini e materiali italiani sono stati impegnati a fondo nel bacino del Donez. I Sovietici hanno visto che tutti i loro sforzi si spuntavano contro la tenace eroica resistenza delle truppe italiane. Il valore dimostrato dal Corpo italiano di spedizione in Russia sarà ricordato ed onorato finchè nel mondo si onoreranno le gesta militari. I Sovietici hanno impiegato contro gli Italiani non soltanto reparti corazzati e motorizzati ma anche reparti di cavalleria fidandosi della propria esperienza in quest'arma speciale, ma gli Italiani non hanno badato a ostacoli e con sforzi inauditi sono riusciti a conquistare anche varie località.

Spesso i soldati italiani si sono visti di fronte reparti superiori in numero e in mezzi ma la loro audacia ha saputo vincere ogni ostacolo. Spesso i soldati italiani si sono visti circondati ed altre volte si sono trovati in piano mentre i nemici erano annidati sulle vette delle colline da dove la difesa e la offesa era resa più facile. I soldati italiani hanno però avuto ragione di tutti gli ostacoli e nessuna resistenza sovietica ha saputo opporsi infine alla loro avanzata.

Cameratismo perfetto

I camerati tedeschi che hanno combattuto fianco a fianco colle truppe italiane uniti in stretti legami di cameratismo e fratellanza d'armi hanno apprezzato al giusto valore quanto dai soldati italiani è stato compiuto in Russia.

Dopo aver rilevato che il cameratismo d'armi italo-tedesco è perfetto e si realizza su tutti i fronti la trasmissione osserva che tutti i soldati italiani dal fante al sommergibilista hanno dimostrato in questa guerra le virtù della loro stirpe, virtù militari che corrispondono alle grandi tradizioni delle legioni romane. Con lo stesso indomito valore i soldati italiani hanno combattuto sotto le mura di Madrid e sulle steppe dell'Estremadura e combattono ora in Africa ed in Russia. Tutti ricordano le epiche gesta dei difensori dell'oasi di Giarabub. E tutti conoscono le gesta degli aviatori italiani a Gibilterra a Malta e ad Alessandria. Con orgoglio possiamo assicurare che così sarà anche domani. Questa è la volontà comune dei due grandi soldati d'Europa: Benito Mussolini ed Adolfo Hitler. Noi inviamo un cameratesco saluto anche agli equipaggi dei sommergibili italiani che operano nell'Atlantico accanto ai nostri. E ripetiamo coi soldati italiani la fatidica parola «Vinceremo».

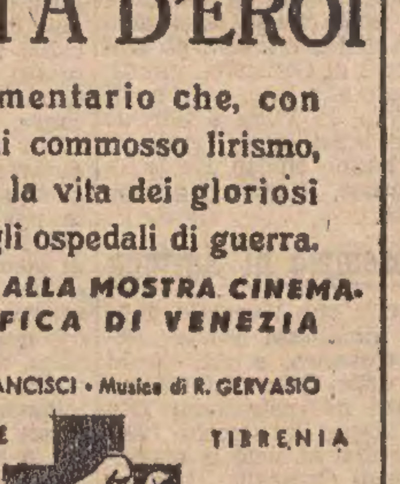
Gli studenti tedeschi al lavoro durante le vacanze estive

Berlino, 9

Le vacanze estive nelle scuole tedesche non significheranno riposo completo per gli studenti. Già nel 1941 oltre 33.000 studenti furono impegnati nelle industrie di guerra; anche quest'anno parte di essi saranno occupati nell'agricoltura, negli ospedali civili e militari ed altri nei distretti orientali, sudorientali ed occidentali. Fra essi si troveranno anche studenti stranieri che, in misura sempre crescente, partecipano volontariamente ai lavori estivi, soprattutto a quelli agricoli.

Rino Alessi - direttore
Mario Nordio - caporedattore - resp.
Società Editrice del «Piccolo»

PRODUZIONE INCOM
LA INCOM PRESENTA
SOSTA D'EROI
Il documentario che, con motivi di commosso lirismo, descrive la vita dei gloriosi feriti negli ospedali di guerra.
PREMIATO ALLA MOSTRA CINEMATOGRAFICA DI VENEZIA
Regia di P. FRANCISCI - Musica di R. GERVASIO
DISTRIBUZIONE TIBRENIA



Segue l' appassionante romanzo d' amore
L'uomo venuto dal mare
con Maria Mercader - Massimo Serato
Da oggi al Supercinema Principe

Nel pomeriggio dell'8 corrente, alle ore 15.30, munito dei conforti religiosi si spegneva nella città di Cherso, il

cav. cap. Ercole Nicolò nob. Petris

comandante del Lloyd Triestino a r. - d'anni 75

Addoloratissimi ne dànno il triste annpunzio la moglie **MARIA nob. COLOMBIS**, la figlia **GIANNINA** col marito dott. **GIUSEPPE** nob. **COLOMBIS** r. notaio (Fiume), i figli dott. **STEFANO NICOLO'** r. notaio con la moglie **RITA** nob. **PETRIS** (Cherso), tenente **FRANCESCO ERCOLE** (assente combattente in Egitto) con la moglie **MARIENE PERONI**, assieme ai nipoti e congiunti.

I funerali dell'amato Estinto ebbero luogo a Cherso nel pomeriggio di giovedì 9 luglio corrente.

Cherso (Carnaro), 9 luglio 1942-XX.

E' spirata la sera dell'8 corrente, munita dei conforti religiosi, dopo lunghe sofferenze sopportate con santa rassegnazione

LIBERA UDINA nata ZORZONI

La piangono il marito **MARIO**, la sorella **FERNANDA** ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 10 corrente, alle ore 15, partendo dalla via Giustinelli n. 8.

Trieste, 9 luglio 1942-XX.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 22

Mercoledì 8 c. m., confortata da Benedizione speciale del S. Padre, si spegneva santamente in Brescia

Madre TERESA POCHETTI

Superiora generale delle Ancelle della Carità

Ardente di fede e pietà profondo, innamorata della Croce, offerse la sua vita di amore e sofferenza a Gesù Cristo, all'Istituto, all'umanità. La S. Messa funebre sarà sabato 11 c. m., alle ore 10.30, nella Parocchiale di Via D. Rossetti.

UNA PRECE

Una parte degli avvisi collettivi si trova in III pagina

«ITALIA», piazza Impero 16, telefono 29163. Istituto scolastico fondato 1922. Autorizzato ENIMS. Associato G.I.L. Ambiente signorile, aule ample chiare, giardino, materiale didattico, biblioteca. Corsi accelerati preparazione esami ammissione medie inferiori, superiori; ginnasio maturità liceale; abilitazione magistrale; diploma ragioniere; maestre asilo; licenza avviamento. Istruzione serale per adulti. Corsi speciali estivi. Ricupero anni perduti. Lezioni individuali qualsiasi materia. Insegnamento razionale, professori specializzati educazione fascista, massimo profitto. Ottimi risultati. Informazioni iscrizioni giornalmente. Piazza Impero 16. 19208 G

MATEMATICA, fisica, riepilogazione materie d'esame, Liceo scientifico, classico, Magistrali, Istituto tecnico, nautico; per abilitandi, maturandi; ammissione idoneità singole classi. Istituto «Cavour», Bastione 4. 1037 G

MATURITA' classica, scientifica. Corso Istituto «Cavour», Bastione 4. 1034 G

SUPERFACILITANDONE frequentazione, spesa: pianoforte disponibile suonare, studiare. Vidali 10, Scuola. 48514 G

TEDESCO, francese, corsi speciali accelerati, economici. Preparazione esami. Corrispondenza commerciale. Rossini 14. 1000 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— H

ANELLI (due) matrimoniali non suoi smarrì povero operaio. Onesto rinvenitore riceverà adeguata ricompensa riportandoli via Caprin 3, Seprini. 69465 H

BRACCIALETTO d'oro smarrito tratto Riva Sauro, corso Vitt. Em. Rinvenitore pregasi portare verso mancia via Gatteri 46-I, porta 8. 48501 H

GATTINA grigia-bianca risponde nome Keka smarritasi notte mercoledì. Mancia generosa. Battisti 22. 69471 H

OROLOGIO braccio signora, caro ricordo, smarrito tratto Piccardi o tram 11. Mancia portandolo via Piccardi 25, Jaut. 48510 H

Offerte appart. botteghe magaz.
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— I

APPARTAMENTO via d'Alviano 25, porta 7, affittasi prontamente. Rivolgersi portineria. 48500 I

CAMERE due, stanzino, scambiasi eguale una stanza in più paraggi tramvie 2-9. Indirizzo Piccolo. 69437 I

PORTINERIA scambiasi con quartierino. Indirizzo al Piccolo. 48522 I

QUARTIERE 2 camere bellissime cucina affitto sotto le 100, scambiasi con una stanza in più, possibilmente paraggi S. Vito-S. Giusto. Cassetta 19209 I, Unione Pubblicità. 19209 I

Richieste appart. bott. e magaz.
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— L

APPARTAMENTO mobiliato centralissimo, cerca ufficiale per luglio-agosto. Cassetta 19200 L, Unione Pubblicità.

APPARTAMENTO piccolo, preferibilmente centro, cercasi. Cassetta 19186 L, Unione Pubblicità. 19186 L

MAGAZZINO vasto, anche interno, cercasi urgentemente. Offerte Cassetta 19192 L. Unione Pubblicità. 19192 L

QUARTIERE 2-3 stanze, cucina, cerca piccola distinta famiglia. Cauzione. Cassetta 19133 L, Unione Pubblicità.

QUARTIERINO camera cucina oppure camera vuota, comodo cucina, famiglia perbene. Cassetta 19183 L, Unione Pubblicità. 19183 L

Vendite d'occasione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— M

ABITI vari, altri indumenti donna, vendonsi in giornata, esclusi rivenditori. Scorcola Coroneo 693, Starace.

ABITI signorina, anche lutto, vendonsi occasione. S. Nicolò 2-I. 69457 M

ABITO da sera uomo quasi nuovo vendesi. Rossini 14, terzo, sinistra.

ADDIZIONATRICI, calcolatrici nuove, usate, vendonsi. Mazza, Rittmeyer 12, telefono 42-83. 48507 M

CARROZZELLA sport in buono stato vendesi 230. Galilei 24, portineria.

CARROZZELLA fonda aereodinamica grigia quasi nuova vendesi. Fabio Severo 47, primo, destra. 69436 M

CARROZZELLA sport, triciclo bambini, copertore filo. XX Settembre 60, porta 18. 69452 M

CARROZZELLA usata per invalido vendesi. Cordaroli 20. 69455 M

CASCO, poltrone, ventilatore, tutto in ottimo stato, vendonsi. Salone, Marconi 26. 48508 M

FOTOGRAFICA Zeiss 6 per 9, perfetta, nitidissima, vendesi, rara occasione. Indirizzo Piccolo. 7314 M

FOTOGRAFICA Kodak Retina vendesi, Madonnina 17-I, ore 9 in poi. 69456 M

GHIACCIAIA per famiglia poco usata vendesi lire 1000. Massimo D'Angeli 28, dalle 16 alle 18. 19210 M

GIACCA uomo estiva, nera, vendesi. Dalle 13-16. Canova 26, porta 17. 69445 M

IMPERMEABILE uomo, nuovo, statura alta; bollitore «Equador»; letto con susta, letto nuovo chiaro, vendonsi. Via Geppa 12, porta 7. 69430 M

MACCHINE, macchine scrivere ufficio, portatili, vendonsi. Mazza, Rittmeyer 12, telefono 42-83. 48506 M

QUADRI acquarelli miniature avorio rinomati autori vendonsi. Fotografie Rossetti 21. 69444 M

QUADRO Madonna, vestiti, grembiuli, 13-enne, scarpe donna, occasione. Paduina 9, porta 10. 69473 M

SERVIZI cristallo, soprammobili, libri, quadri, tappeto, orologi, lampade, strumenti musicali, salotto, parastufa, bollitore, abiti, scarpe, svariatissimi oggetti d'occasione vende per conto di privati A.T.E.C., piazza Goldoni 1. 69400 M

STIVALONI cuoio 43, ottimi, calzoni divisa fascista, vendonsi. Vecellio 10, porta 8. 0069402 M

TAPPETI turchi 400 per 300, valigie diverse, macchina Yost, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 69480 M

VESTITO uomo nuovissimo, sbaglio misura, vendesi. Udine 31-II, sinistra. 69472 M

Acquisti d'occasione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— N

BILANCIA decimale portata 200 chili e torchio per uva cercansi. Offerte Cassetta 19164 N, Unione Pubblicità.

BILANCIE decimali, anche guaste, fucile da caccia anche guasto, acquistansi. Informazioni: Molino a vento n. 17. 69479 N

BOLLITORE elettrico 220 Volt, 3 piastre, acquistasi se occasione. Cassetta 19153 N, Unione Pubblicità. 19153 N

REGOLATORE liquigas, eventualmente anche bollitore, cerca Semerani, piazza Goldoni 1, telefono 48-67.

SCARPE da montagna, misura 42, ottimo stato, cercansi. Offerte Romano, S. Caterina 11. 69354 N

TELA per tenda da sole usata o nuova, 24 mq., cercasi d'occasione. Luciani 15, Della Croce, dalle 13 alle 16. 48512 N

Mobili e pianoforti
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— NN

CAMERA pranzo noce moderna lussuosa vendesi. Ginnastica 46-II, sinistra. 69448 NN

CAMERA pranzo antica, buono stato, 9 pezzi, vendesi. Via Costalunga 29. 69438 NN

CUCINA campione nuovo, cristalli scorrevoli, 4 seggiole, marmi, altre colorate a volontà, vendonsi. Via Tiziano 14, angolo Foscolo. 48505 NN

CUCINA bellissima occasione, altra lussuosa colonne, vendonsi. Tiziano n. 16. 48468 NN

LETTO noce susta scrivania vendonsi. Gatteri 40, portineria, ore 10-13. 48518 NN

LETTO completo solido con comodino vendesi. Galilei 17-II. 69478 NN

LETTO matrimoniale legno massiccio con reti metalliche due comodini vendesi. Tedeschi 3, porta 6. 69428 NN

MATRIMONIALE cucina moderne vendonsi occasione sposi. Alfieri 9, porta 1. 48515 NN

MATRIMONIALI (due) seminuove bellissime, cucina nuova lussuosa mobile unico, vendonsi, 2800. Bosco 36, magazzino. 69467 NN

MATRIMONIALI, pranzo, cucine, singoli, macchine cucire, bagni, acquistansi pagando bene. Maurizio 9, telefono 61-39. 69312 NN

PIANOFORTE Schnabel vendesi, ore 14-17. Madonna Mare 19-IV. 69440 NN

SALOTTO completo oppure pezzi singoli cercasi, anche in disordine. Offerte con prezzo Cassetta 19192 NN, Unione Pubblicità. 19192 NN

SCRIVANIA noce grande acquistasi. Carducci 28-I, telefono 90698. 69454 NN

TAVOLO, tavolino, vendonsi, ore 9-12. Indirizzo Piccolo. 69434 NN

Avvisi d'indole commerciale
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— O

MACCHINA Singer, rientrante, altra mobile lussuoso, altra sarto speciale, germanica, vendonsi, assumesi qualsiasi riparazione macchine cucire, con garanzia. Rinomata officina, via Slataper 6, telef. 29-539. 47464 O

STUFE terracotta vasto assortimento pronte. Calabria, via Milano 27, telef. 83-47. 69378 O

Rappresentanti, piazzisti, viagg.
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— P

PIAZZISTI introdotti bar, caffè, trattorie, cercansi. Acava, piazza Caduti Fascisti 1. 69460 P

VIAGGIANDO provincie Pola, Fiume, Udine, Gorizia, vasta clientela dettaglianti, abbonamento ferroviario, assumerei incarichi vendita generi alimentari sola provvigione. Cassetta 19191 P, Unione Pubblicità. 19191 P

Auto - Biciclette - Sport vari
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— Q

BICICLETTA donna seminuova vendesi. Settefontane 6, orologiaio. 48516 Q

BICICLETTA uomo sport, con scambio, vendesi. Bar Tribunale, via Nizza. 48512 Q

BICICLETTA donna o uomo, buono stato, cerca negozio Specchi, via S. Caterina 7. 69474 Q

BICICLETTA donna, nuova, elegantissima, con cambio, vendesi causa partenza. Trento 15, portineria. 69463 Q

BICICLETTE uomo donna leggere ottime condizioni cercansi. Offerte inviare Cartoleria Molino a vento 152. 69446 Q

CATERPILLER o altro trattore ottime condizioni funzionamento cerca Impresa Pardi, Nizza 21, Trieste. 19140 Q

Capitali - Società - Cess. aziende
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— R

FARMACIA accreditata acquisterei centro provincia. Inviare offerte Cassetta 1 H, Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 5591 R

OFFICINA meccanica, piccola, bene attrezzata, acquisto prontamente contanti. Indirizzo Piccolo. 69476 R

Diversi
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— V

ACCERTAMENTI, ricerche, informazioni, rintracci, assume ovunque «La Confidente», XX Settembre 16. 48509 V

CHIROMANTE La Terza lettura scientifica della mano. Non teme smentite. Via S. Nicolò 18; ultimi giorni. 18006 V

CHIROMANZIA, grafologia: Tinelli, consulente circolo enimmistico italiano. Riceve ogni giorno dalle ore 9. Via Ginnastica 1. 18895 V

RIPARAZIONI orologi, tutti i pezzi di ricambio, originali per ogni marca. Borsatti, corso Vitt. Em. III 39. 1800 V